

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 19 gennaio prima grande diffusione dell'«Unità»
CON «L'UNITÀ» DIFFONDETE «RINASCITA»

Intervista
con Longo

La missione del presidente in USA
sul viaggio in Algeria
della delegazione del PCI

A pagina 3

Le ripercussioni del Consiglio dei ministri

Elogi da destra alle misure

Chi pagherà per l'inflazione

«RIDURREMO LE SPESE ma riusciremo a frenare l'aumento del costo della vita»: così vengono presentate dal governo — lo ha ripetuto anche l'on. Colombo parlando ieri sera alla TV — le direttive adottate in materia di politica economica anti-congiunturale. Ma in queste direttive, e nei provvedimenti che ne discenderanno, si cercherebbe invano una sola di quelle misure contro il costo della vita che opinione pubblica e sindacati chiedono con forza e non da oggi.

Non c'è nulla per far diminuire subito le pignoni delle abitazioni che sono una componente fondamentale e tra le più gravose del bilancio di ogni famiglia lavoratrice. Non c'è nulla per affrontare il problema dei prezzi agricoli, togliendo di mezzo la speculazione che si organizza nella Federconsorzi. Nulla per modificare il regime delle importazioni dei generi alimentari che, anzi, dovrebbe essere aggravato con attribuzioni in questo campo al feudo di Bonomi. Nulla infine per colpire pesantemente i prezzi di monopolio. E' veramente difficile che direttive come queste, che non comportano ed anzi evitano accuratamente scelte su questi punti essenziali della situazione economica, possano essere definite direttive contro l'inflazione da parte di chi voglia ispirarsi a una nuova politica economica.

Certo: la linea scelta dal governo mira a bloccare il processo inflazionistico, ma questo obiettivo è perseguito imboccando la strada più tradizionale e più conservatrice. E' la linea classica che si è sempre perseguita quando si è voluto ridare ossigeno al sistema di accumulazione monopolistica, non soltanto lasciandolo arbitro dell'economia nazionale ma anzi incentivandone i profitti e rafforzandone le posizioni.

IL PUNTO DI FONDO delle direttive approvate dal Consiglio dei ministri è che si vuole riequilibrare l'economia attraverso la compressione della domanda, soprattutto riducendo le spese pubbliche (dello Stato e delle amministrazioni locali) e contenendo i salari. Quest'ultima direttiva non viene esplicitamente detta dal governo ma è considerata come ovvia in tutti i commenti della stampa padronale ed è messa al centro di tutta l'azione della Confindustria: la quale provoca l'acuirsi delle lotte dei tessili, dei metallurgici, di altre categorie in piena armonia con la linea governativa. Non solo. Il Corriere della Sera sottolineava ieri che l'azione del governo si svolge mentre il livello della disoccupazione è basso, quasi ad affermare che se i disoccupati aumenteranno (rispetto a quel milione e passa che rappresenterebbero un livello «basso») non sarebbe poi un gran male, sarebbe un logico completamento dell'azione governativa.

La lotta contro l'inflazione viene condotta, così, perseguendo il contenimento dell'attività produttiva: ma quale sarà il costo di questa operazione? Il costo è dato da una riduzione della «ricchezza» che si mette a disposizione del paese e questa diminuzione è tutta a carico delle masse popolari, come masse lavoratrici e come masse consumatrici. Non altro significato e conseguenza depressiva hanno le riduzioni annunciate per il bilancio statale e per il credito — misure che vengono prese dopo che il Comitato per il credito ha autorizzato cospicui aumenti del capitale di grandi società per azioni e quindi dopo che certe scelte sono divenute operanti a favore dei monopoli. Così per la riduzione delle spese degli enti locali: anche in questo modo si vogliono sacrificare esigenze elementari delle masse. Inoltre, dato che si parla di contenimento delle spese delle aziende pubbliche e municipalizzate, si fa prevedere una politica che porterà all'aumento delle tariffe dei servizi, agendo in direzione esattamente opposta alla diminuzione del costo della vita.

AVANTI! insiste nel dire che mentre si varano siffatte direttive si procede verso la realizzazione di una politica programmata. (Anzi il quotidiano del PSI ci avverte che dall'altra sera è cominciato in Italia una specie di New Deal rooseveltiano: ma lasciamo stare le facce perché — a parte la diversità di epoche e di situazioni che rende grossolano un paragone — quella politica fu esattamente l'opposto di quella del centro-sinistra: rilanciò la spesa pubblica, anziché comprimerla). Il problema è questo: quale programmazione si avvia con queste scelte congiunturali? Non certo quella che deve realizzare profonde riforme strutturali nell'agricoltura, nell'urbanistica, nel settore del credito e della distribuzione delle merci, una programmazione che veda come protagonisti, con maggiore potere decisionale, le masse popolari, i sindacati, le assemblee elettive — Parlamento ed Enti locali — rappresentanti della collettività e che si proponga direttamente di colpire lo strapotere dei monopoli.

Scriveva ieri la Stampa, facendo la lezione all'on. Giolitti: «Programmazione è una parola a significato molto vasto e la collettività è purtroppo portata a generalizzare: potrebbe credere che non s'abbia programmazione, per esempio, senza freni

Diamante Limiti

(Segue in ultima pagina)

economiche decise dal governo

Attività del PSIUP
Prese di posizione dei gruppi di sinistra che restano nel PSI - Dissidi nella D.C. in vista del Consiglio nazionale

Tutta la stampa padronale — e con particolare calore Corriere della Sera e Stampa — ha accolto con soddisfazione e sollevato le prime decisioni del Consiglio dei ministri in materia economica. L'editorialista della Stampa Di Fenizio esordiva ieri mattina con questa lode al ministro Giolitti: «Forse siamo solo degli ingenui... tuttavia coloro che, come noi, hanno esplicitate preferenze per economie di mercato moderne non hanno di che lagnarsi delle prime manifestazioni dell'on. Giolitti quale ministro del Bilancio... Egli è socialista, ma per ora almeno non sembra che desideri che l'Italia muti il suo sistema economico avvicinandosi a quello polacco o jugoslavo. Anzi, in questa prospettiva, si direbbe meno pericoloso di molti altri parlamentari dominati da idee assai confuse». L'editorialista della Stampa insisteva poi sul corso dell'articolo nel dimostrare che Giolitti «è d'accordo pienamente con Colombo e Carli» e nel mettere in luce che i provvedimenti di ieri l'altro «non preparano certo una economia di tipo socialista».

Anche il Corriere della Sera soddisfatto parla dei provvedimenti governativi come di iniziative inquadrate «in una visione realistica della nostra economia» e come espressioni di una linea che rivela «una decisa volontà, non più a parole ma a fatti, di stabilizzare il potere d'acquisto della moneta». (E' utile precisare che quando la stampa conservatrice parla di «stabilizzazione del potere d'acquisto della moneta», intende parlare di una linea economica fondata sulla compressione dei consumi popolari e sulla salvaguardia del profitto). Il Corriere sottolinea confortato anche che i provvedimenti non possono essere intesi come «puramente congiunturali», ma appaiono come il primo segno di una linea «destinata a durare».

Negli ambienti socialisti certe prese di posizione non possono che generare imbarazzo, un imbarazzo che sembra sincero almeno in quei settori della maggioranza del PSI che già da tempo pare avvertano la manovra tesa a forzare in senso conservatore il già tanto indegno programma governativo. L'agenzia ADN (portavoce della maggioranza del PSI) ha denunciato ieri appunto il tentativo di fare apparire i provvedimenti presi dal governo per qualcosa di più di semplici misure anti-congiunturali e lo sforzo della stampa conservatrice di valorizzare «quel tanto di impopolare» che essi contengono. L'ADN non manca di rilevare che ai socialisti sono presenti «le insidie conservatrici» insite nella via economica scelta «dall'attuale maggioranza».

LA SITUAZIONE NEL PSIUP
Il presidente della Camera, Bucciarelli-Lucci, ha ricevuto ieri a Montecitorio l'onorevole m. f.

(Segue in ultima pagina)

Con una delegazione del PCI

Togliatti in Jugoslavia su invito della Lega



Oggi i risultati dell'inchiesta per il Vajont

Sdegno per la promozione dell'ex prefetto di Belluno

Questa mattina verrà presentato al ministro dei Lavori pubblici, on. Pieraccini, il rapporto conclusivo della commissione tecnico-amministrativa d'inchiesta sulla sciagura del Vajont. Il documento avrebbe dovuto essere presentato il 15 dicembre scorso, ma il presidente della commissione prof. Bozzi aveva chiesto un rinvio per poter esaminare altri documenti.

E' partita ieri per Belgrado, su invito del C.C. della Lega dei comunisti jugoslavi, una delegazione del C.C. del PCI guidata dal compagno Palmiro Togliatti e composta da Nilde Iotti, Giorgio Napolitano, Alessandro Natta, membri della Direzione e da Sergio Ceravolo e Sparaco Marangoni, membri del C.C. La delegazione del PCI si fratterà nella Repubblica socialista federativa di Jugoslavia una settimana. Durante la sua permanenza la delegazione del PCI avrà colloqui con i maggiori rappresentanti della Lega dei comunisti jugoslavi sullo sviluppo della collaborazione e dei rapporti amichevoli tra la LCJ e il PCI e tra i movimenti operai dei due paesi e avrà uno scambio di opinioni sulle questioni internazionali e i problemi attuali del movimento operaio internazionale, nella lotta per la pace e il socialismo. A salutare il compagno Togliatti e i membri della delegazione — ieri mattina alle 10.30 alla Stazione Termini — erano il ministro Nicola Mandile e il consigliere Bukuric, dell'Ambasciata jugoslava a Roma, i compagni Longo, Giancarlo e Giuliano Pajetta, Alicata, Amadesi e Segre.

NELLA FOTO: Togliatti, allornato dai compagni, alla stazione, poco prima della partenza.

La missione del presidente in USA

Segni da Johnson: avviati i colloqui su Europa e NATO

Cordiali accoglienze alla «Union Station» dopo la sosta forzata in Canada

WASHINGTON, 14. Segni e Johnson hanno avuto nel pomeriggio di oggi alla Casa Bianca il primo dei colloqui politici che sono al centro della visita del presidente italiano negli Stati Uniti. L'incontro, che ha avuto inizio alle 16.30 (le 22.30 in Italia), è stato preceduto da una lunga conversazione tra il ministro degli Esteri, Saragat, e il segretario di Stato americano, Rusk, al Dipartimento di Stato. I due presidenti, assistiti dai ministri, sono rimasti insieme circa un'ora e hanno compiuto, secondo quanto è stato riferito, «un primo giro d'orizzonte, con particolare riguardo al problema del rafforzamento della NATO e alle questioni collegate ai rapporti tra oriente e occidente». Essi si incontreranno nuovamente domani pomeriggio.

Nessuna altra indicazione, a parte quella che il colloquio è stato «estremamente cordiale e amichevole», è stata fornita sull'avvio della trattativa italo-americana, che include, anche secondo quanto dichiarato stamane dallo stesso Segni all'Union Station, «lo sviluppo dell'unità europea, l'espansione delle relazioni economiche tra i paesi liberi e l'assistenza alle nuove nazioni».

A tutti questi problemi, Segni si era nuovamente riferito più tardi, durante la colazione offerta da Rusk in suo onore al Dipartimento di Stato. Rispondendo ad un brindisi del segretario di Stato, formulato in termini generici, il presidente aveva tenuto ad affermare la priorità dei compiti del «rafforzamento militare e politico della NATO» e della «vicina cooperazione affinché l'apparato difensivo si adegui sistematicamente alle esigenze imposte dagli sviluppi tecnologici e da quelli politici». «Da parte nostra — aveva aggiunto Segni — si dedicano i maggiori sforzi alla costruzione di un'Europa unita, che consideriamo garanzia di benessere e di libertà per i popoli europei e, al tempo stesso, un elemento altamente positivo per il consolidamento del mondo libero in generale e della comunità atlantica in particolare».

In questo ordine di precedenza, e nei pur generici accenti del presidente, alcuni osservatori hanno confermato l'assunto secondo il quale la trattativa italo-americana ha preso le mosse dal progetto di forza atomica multilaterale e dalle proposte che Johnson ha preannunciato nella conferenza ginevrina sul disarmo. Come si ricorderà, da parte italiana era stato affermato nei giorni scorsi che tali proposte non devono pregiudicare la solidarietà tra gli atlantici.

Segni e Saragat erano giunti a Washington in treno speciale nella tarda mattinata, provenienti da Baltimora, dove il quadrimotore dell'Alitalia li aveva condotti in mattinata, dopo la sosta forzata in Canada imposta dalla bufera. Erano ad attenderli il presidente Johnson, il segretario di Stato, Rusk, e un folto gruppo di alte personalità. Un picchetto armato ha reso gli onori.

Successivamente, i due presidenti hanno scambiato brevi indirizzi di saluto. Nella sua dichiarazione, Johnson ha detto che Segni «non è affatto un estraneo negli

Stati Uniti» e ha sottolineato tanto i legami personali quanto la «stretta associazione» tra i due governi, che rappresenta «un fatto politico importante», e i loro interessi comuni. Il presidente italiano ha risposto rendendo prima di tutto omaggio alla memoria di Kennedy. Ha quindi affermato che i colloqui di Washington saranno dedicati «ai due perenni problemi della pace e della libertà, come pure ai mezzi per assicurare, da una parte, che la pace non significhi rinuncia agli essenziali principi della libertà, e, dall'altra, che la libertà si basi sulla dignità umana». Ha concluso accennando ai «problemi vecchi e nuovi» che l'occidente ha di fronte e augurandosi che i colloqui portino in proposito ad un maggiore coordinamento di attività.

Sulla Conferenza di organizzazione

Stamane la conferenza stampa del PCI

Questa mattina alle ore 11, nella sede del Comitato centrale, in via delle Botteghe Oscure, i compagni on. Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Emanuele Macaluso ed Enrico Berlinguer risponderanno ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa sui temi della Conferenza nazionale del PCI che avrà luogo dal 12 al 15 marzo prossimi.

Il muro nero

C'è un processo in questi giorni di fronte al quale la stampa italiana, pur così prodiga di spazio per le cronache giudiziarie, mostra una singolare negligenza.

E' il processo di Francoforte contro un gruppo di «SS Totenkopf» («teste di morto»: quale etichetta fu mai più sinistramente appropriata?) che operano nel campo di sterminio di Auschwitz.

A scorrere i vari resoconti delle udienze c'è da rabbrivire, e non solo per l'ennesimo racconto dei crimini compiuti dietro i fili spinati e percorsi dalla corrente elettrica di quel «lager». E' l'atrocità odierna in cui si svolge il giudizio che dà motivo di riflettere.

In primo luogo è da ricordare che il procedimento penale contro i ventidue criminali (ma la definizione in questo caso è troppo al di sotto della realtà che vuole indicare) è nato per puro accidente e che i magistrati della Germania di Bonn sono stati trascinati ad istruire e scampato proprio da Auschwitz e tenuto in possesso per caso dei documenti delle SS relativi all'amministrazione del campo — ha fornito il materiale che sostiene i capi d'accusa perché da quindici anni gli viene negata la pensione. Senza questa fortuita circostanza i ventidue aguzzini avrebbero continuato a vivere indisturbati nel territorio federale: l'uno cassiere, l'altro proprietario di un istituto di bellezza, tutti rispettabili cittadini.

Bene o male, comunque, il processo si fa. Solo che nei sessanta posti riservati al pubblico nell'aula siedono sì e no venti spettatori occasionali e distratti. Solo che un avvocato onusto da Berlino est per costituirsi parte civile, in nome di una piccola parte dei quattro milioni di sterminati ad Auschwitz, è stato respinto con un cavillo giuridico. Solo che i richiami agli ammonimenti, le proteste di un altro rappresentante delle vittime per l'at-

teggiamento sprezzante degli imputati vengono puntualmente ignorati dai giudici.

Il processo si fa, a quel che appare, per consentire alle «SS Totenkopf» di rispondere con degnazione a qualche rispettosa domanda e magari esibire il proprio macabro «humour»: «Una forza, che cos'è?». E si fa anche perché gli assassini siano adeguatamente difesi dal celebre avvocato Latenser della stessa Germania di Bonn, che cominciò a costruire la sua fama a Norimberga sostenendo le buone ragioni di alcuni generali hitleriani.

Tutto questo, oltre i fatti specifici in giudizio — la eliminazione quotidiana fino a semilivello di un «muro nero» dinanzi al quale i deportati venivano abbattuti come buoi con un colpo alla nuca quando le camere a gas erano esaurite — non sembra interessare tanta stampa italiana. Quella stessa che, invece, è così sensibile al muro di Berlino e che anche dalla iniziativa recente della Germania democratica, di aprire il passaggio attraverso il confine per le festività, ha tratto motivo per riesumare una logora speculazione anticomunista.

Ebbene, dinanzi all'immagine della Repubblica di Bonn riproposta anche dal processo di Francoforte, gli uomini onesti sono portati a salutare il fatto che al di là dell'orizzonte di Berlino una parte almeno del popolo tedesco sia cancellando dalla propria coscienza le torbide passioni dalle quali nacque il «muro nero» dei campi di concentramento.

E' legittima è la domanda che uno spettatore — alle inquadrate, riversate dai cinegiornali su ogni platea proprio in questi giorni, di paffuti berlinesi occidentali con le braccia ingombre di regali per i «poveretti» del settore orientale — ha rivolto a chi gli sedeva accanto: «Chissà se in uno di quei pacchetti c'è un vecchio, parlatame fatto con pelle di corno?»

Intervista con Longo

sul viaggio in Algeria



Incontro positivo e fraterno tra il PCI e la rivoluzione algerina

Un solo movimento mondiale contro il colonialismo e per il socialismo - Forte unità popolare intorno al FLN - Le esperienze di costruzione economica e le nuove strutture democratiche

Al compagno Luigi Longo, vice segretario del Partito, di ritorno dall'Algeria dove ha guidato una delegazione del PCI, ospite del FLN, abbiamo rivolto alcune domande sulle impressioni riportate dalla visita alle città e alle campagne algerine e dai colloqui con i dirigenti del FLN. Ecco il testo dell'intervista.

D. - Da quali esigenze è nato il vostro viaggio?

R. - Da parte nostra, esso corrispondeva a quella linea nazionale e internazionale di contatti, di interesse e di alleanza con tutte le forze progressiste e rivoluzionarie del mondo, da cui siamo certi di poter trarre vantaggi reciproci. Sentiamo di far parte di un solo movimento, che conduce una sola lotta, per la libertà, per il progresso sociale, contro il colonialismo e il neo-colonialismo. Ogni movimento nazionale porta in questa lotta il suo contributo originale, le sue idee e le sue esperienze, ma gli obiettivi fondamentali sono gli stessi.

D. - Anche i dirigenti algerini sono di questa opinione?

R. - Posso rispondere senz'altro di sì. C'è in Algeria un'apertura esplicita, dichiarata, non solo verso i Paesi socialisti, ma verso tutto il movimento operaio europeo. I dirigenti del FLN si considerano e si considerano come i dirigenti di liberazione dell'Africa, e al tempo stesso guardano con grande interesse ai partiti e ai movimenti progressisti e democratici che operano in Europa. Anche essi si considerano parte di un movimento generale.

D. - Quali sono gli aspetti più evidenti della costruzione socialista?

R. - Per i dirigenti algerini, il settore economico a direzione socialista svolge già un ruolo determinante. Per iniziativa dei comitati di autogestione, gli impianti di alcune fabbriche, altri stanno ammodernando, rinnovando. Si nota ovunque un grande fervore nell'affrontare le difficoltà nei senso giusto. I dirigenti algerini concepiscono giustamente, piuttosto che estenderle. L'autogestione è considerata una soluzione giusta, che risponde alle condizioni obiettive, e che dà ai lavoratori il potere di gestione economica, elevando ad un alto livello di responsabilità i dirigenti. D'altra parte, non vogliono che l'autogestione possa metter capo a una situazione di anarchia, per cui sentono la necessità di creare una struttura che sostenga e consolidi il sistema dell'autogestione. Essi dicono: «Le aziende modello ad autogestione non devono essere abbandonate a se stesse». E ancora: «Essi non debbono essere in nessun modo proprietà del collettivo, bensì organismi connessi e solidali con l'insieme della nazione».

D. - Esistono già alcune basi di partenza per la costruzione socialista?

R. - Penso che vi siano basi sufficienti per iniziare già da un certo livello la costruzione socialista. Queste basi sono le grandi imprese agricole tecnicamente assai moderne, abbandonate dai francesi; gli idrocarburi (petrolio e gas) e altre risorse minerarie; gli impianti industriali già esistenti, anche se occorre ricordare che il colonialismo ha impedito o limitato il sorgere di certi rami dell'industria, e in generale ha distorto tutto lo sviluppo dell'economia in funzione esclusiva degli interessi della metropoli. I dirigenti del FLN pienamente consci dei ritardi e delle lacune, stanno facendo grandi sforzi, per sostituire ai quadri francesi partiti nuovi quadri algerini, sia per elevare il livello culturale di tutta la popolazione, sulla base della diffusione generale dell'istruzione elementare (la percentuale di analfabeti è ancora altissima).

D. - Gli obiettivi fondamentali vengono così sintetizzati: riforma agraria e limitazione della grande proprietà terriera; nazionalizzazione e sviluppo industriale; alfabetizzazione. E' stato soprattutto lo sfacelo di questi settori che ha permesso di supplire alla mancanza di tecnici e di dirigenti amministrativi. L'impegno con cui i giovani partecipano alle scuole di formazione e qualificazione è vivissimo e desta grande impressione.

D. - Sei soddisfatto del colloquio che avete avuto durante il viaggio?

R. - Pienamente. Abbiamo avuto incontri a tutti i livelli, con dirigenti del FLN centrali e periferici, con sindacalisti, deputati, giornalisti, ed esponenti comunisti. Sono stati colloqui non formali, bensì sinceri ed aperti: in un'atmosfera di fraternità e di reciproca fiducia e di comprensione politica. Abbiamo visitato aziende autogestite, fabbriche nazionalizzate, scuole, istituzioni sociali. In tutti abbiamo sentito una piena adesione non solo alla rivoluzione nazionale, ma anche all'orientamento socialista del suo sviluppo. Sono convinto che su questa base sarà possibile realizzare una sempre più larga e profonda unità tra il popolo algerino, di tutte le varie correnti confluite nel FLN e di quelle che sorgono dal corso stesso delle cose, con le difficoltà. Un passo decisivo verso la realizzazione di questa unità sarà il prossimo congresso del FLN, che dovrà appunto adeguare il programma e le strutture del partito alle nuove esigenze della costruzione socialista.

D. - Avete avuto modo di approfondire un esame delle nuove strutture democratiche sorte dalla rivoluzione?

R. - Sì, e credo che i comitati di autogestione rispondano bene alle esigenze di far partecipare le masse popolari allo sforzo creativo, di formare nuovi quadri tecnici, politici e amministrativi, di dar vita ad una nuova democrazia, respingendo i tentativi di ritorno del colonialismo, anche in forme mascherate. Nelle aziende agricole e nelle fabbriche abbiamo osservato un'effettiva ed attiva adesione dei lavoratori ai nuovi rapporti che si vanno stabilendo sui livelli di lavoro. Ci sono stati riferiti dati che indicano un aumento del rendimento. E' evidente che l'operaio agricolo o industriale sente di produrre non più per lo sfruttatore straniero, ma per se stesso, per la propria famiglia, per tutta la nazione. Nonostante le difficoltà, che sono ancora molto gravi, si vanno estendendo,

Dibattito a Milano

Perché si rompe l'Unità antifascista

Valiani: l'antifascismo di sinistra nel periodo 1945-48 non prese l'iniziativa della rottura con la destra Amendola invita invece ad andare più a fondo nel processo della storia

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Alla Casa della Cultura di Milano è iniziata ieri sera un nuovo ciclo di conversazioni sui « problemi della nostra storia recente ». Il tema della serata, il primo della sezione dedicata alla « ricerca di una classe dirigente », si proponeva esattamente di esaminare la serie dei problemi connessi al periodo 1945-1948 « dalla Resistenza alla rottura dell'unità antifascista ». Tema particolarmente, che con calorosi interventi di Valiani e Amendola, presentati da Vittorio Orsilia, hanno affrontato da tutti ad un pubblico attentissimo.

Lo stesso antifascismo della emarginazione è ancora nella fase di movimento. Nasce nei piccoli gruppi, provocata anche dall'occupazione nazista della Francia. Accanto a questi motivi di ordine interno, non vanno dimenticati i grossi problemi internazionali e i riflessi dei momenti di unità e di tensione fra le nazioni alleate nel corso della guerra.

Amendola illustra il quadro della difficile vicenda della formazione dell'unità antifascista ripartendo le trame complesse delle relazioni nazionali e internazionali che si aiutano e si ostacolano vicendevolmente fino a sfociare nell'equilibrio raggiunto nel CLN. Ma se non quando si raggiunge questa unità, fu difficile fissare dei punti comuni.

Valiani muove alle forze di sinistra. Questa è la critica che Valiani muove alle forze di sinistra. Questa è la critica che Valiani muove alle forze di sinistra. Questa è la critica che Valiani muove alle forze di sinistra.

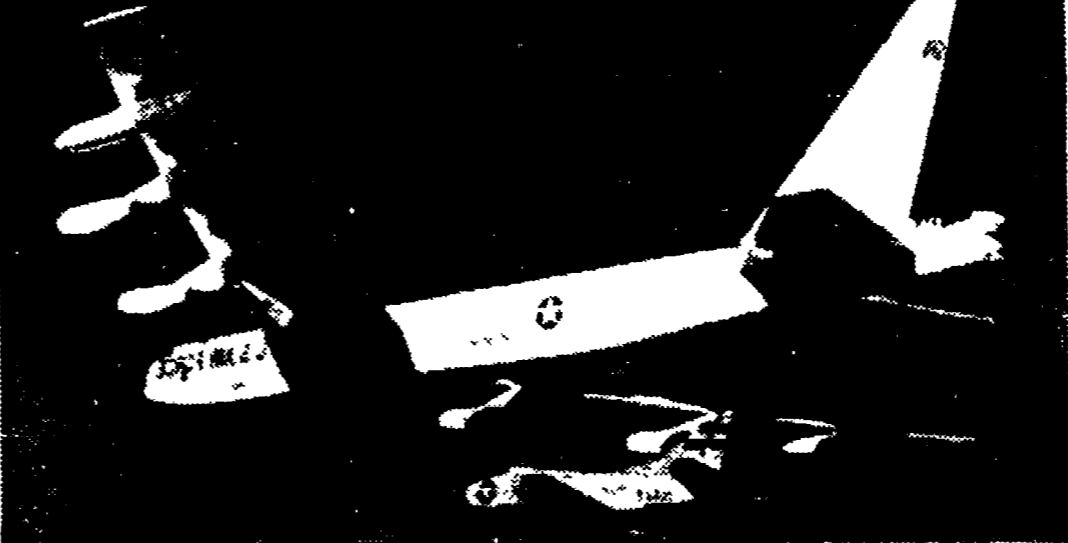
Qui, Valiani, richiama il nome di uomini come Saragat, come Calamandrei, come Parronello, come Ingrao, come Caracciolo, come Gennepo, come De Gasperi, come Fanfani, come Longo, come Amendola, come De Gasperi, come Fanfani, come Longo, come Amendola, come De Gasperi, come Fanfani, come Longo, come Amendola.

Ma noi saltemmo da quel travaglio, conclude Amendola, molte cose importanti: la Repubblica, la Costituzione ispirata alla Resistenza, ci ancorammo all'esperienza della Resistenza e alla possibilità della ripresa degli anni '60.

La notizia che l'ex gerarca fascista Alberto Chiaruro sarà relatore ad un congresso internazionale indetto per domani dall'Università di Roma suscita il patrocinio del presidente della Repubblica, ha suscitato vivissimo sdegno in provincia di Siena dove il Chiaruro è ben conosciuto, essendo stato il fondatore del partito fascista in quella provincia, organizzatore di squadrate, autore di una « celebre » stampa fascista, nonché massimo esponente del fascismo repubblicano durante l'occupazione tedesca.

L'ANPI di Siena ha inviato al centro studi politici della Università di Roma che ha organizzato il congresso l'ex repubblicano Chiaruro perché parli sulla difesa dell'individuo dalle malattie sociali) un telegramma in cui eleva sdegnata protesta contro la designazione a relatore ex Chiaruro e chiede - a nome dei 305 partigiani senesi caduti e nobili tradizioni culturali e antifascisti senesi - una rievocazione dall'incarico di relatore.

La porta il SAC



Il più grosso e il più piccolo aereo dell'aviazione USA messi a confronto: il primo è appunto un B-52, ha un'apertura alare di 56 metri e pesa 204 tonni; il più piccolo è l'A4D Skyhawk: 8 metri d'apertura alare e solo 4 tonni di peso

Nei cieli USA la morte atomica



CUMBERLAND Il comandante dell'equipaggio del B-52 precipitato nel Maryland, maggiore Thomas McCormick, riceve le cure dei medici. (Telefoto ANSA-e'l'Unità)

WESTOVER (Stati Uniti), 14. Il Comando strategico aereo americano (SAC) ha confermato a tarda notte, da Omaha, che i due ordigni nucleari che si trovavano a bordo del bombardiere B-52 schiantatosi ieri contro una montagna nei pressi di Cumberland (Maryland) sono stati recuperati. A parte il comandante dell'aereo, maggiore McCormick, il quale nel lanciarsi con il paracadute e nell'atterraggio ha riportato alcune abrasioni, non si hanno ancora notizie, a distanza di 24 ore dalla sciagura, degli altri quattro membri dell'equipaggio. Il maggiore ha dichiarato che tutti si erano lanciati dall'aereo prima di lui. Il McCormick ha trascorso molte ore in un rifugio di fortuna che si era scavato nella neve. Verso le 10,30 del mattino si è diretto verso una località che, scendendo con il paracadute, aveva visto illuminata fucamente. Si trattava di una fattoria. Di qui l'ufficiale si è messo in contatto sia con il Pentagono che con il comando del SAC ad Omaha.

te sotterranea situata a quindici metri di profondità nei pressi del campo di aviazione di Offutt, nei pressi di Omaha.

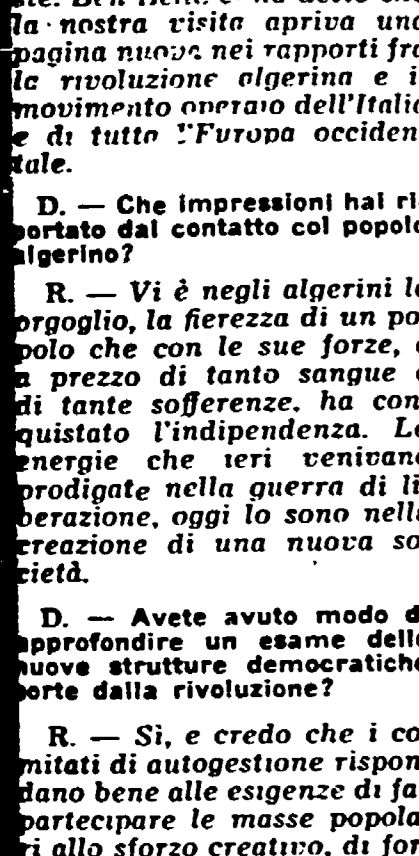
Nel salone centrale, sotto la volta di calcestruzzo e di acciaio scandiscono il tempo sette orologi con le cifre e le sfere del quadrante dipinte in nero. Ognuno di essi è regolato secondo il fuso orario in cui si trovano rispettivamente le basi USA di Guam, Omaha, dell'Alaska e di Thule, e secondo l'ora di Londra, di Mosca e di Omsk.

Accanto a questi sette vi è un ottavo orologio: il quadrante e le sfere di quest'ultimo sono color vermiglio e sino ad ora — per buona sorte dell'umanità — non si sono mai mosse. E' su quell'orologio infatti che gli strateghi del SAC attendono che scatti un giorno l'ora H, l'ora dell'apocalisse.

Una volta, cinque anni fa, il mostruoso meccanismo stava per mettersi in azione. Fu quando dalla rete di avvistamento radar che si estende lungo tutto l'estremo nord del continente americano giunse al SAC il drammatico avviso: « Attacco di missili nemici segnalato su radar: provenienza nord ». Contemporaneamente, a causa di un guasto telefonico, proprio la base statunitense di Thule, posta all'estremo nord della Groenlandia, fu tagliata fuori dalla rete del SAC a causa di un guasto telefonico. Fu da lì il preallarme, poi l'allarme: i motori di circa duecento aerei carichi di mortali ordigni presero a vibrare in tutte le basi americane disseminate per il mondo. Gli equipaggi cominciarono ad allacciarsi il sottogiletto dei caschi.

Fortunatamente da un'altra base generale dai nervi più saldi di quelli dei suoi colleghi di Omaha riuscì ad accertare nel giro di qualche minuto che il preteso attacco missilistico dal nord altro non era

A Landolfi il Premio Bagutta



MILANO, 14. Dopo una disputa abbastanza serrata sui nomi di Santucci, Rosso, Bigiarelli e altri, i giudici del Premio Letterario Bagutta hanno scelto Tommaso Landolfi, per il suo diario Rien va (Vallecchi 1963) e per la sua opera in generale.

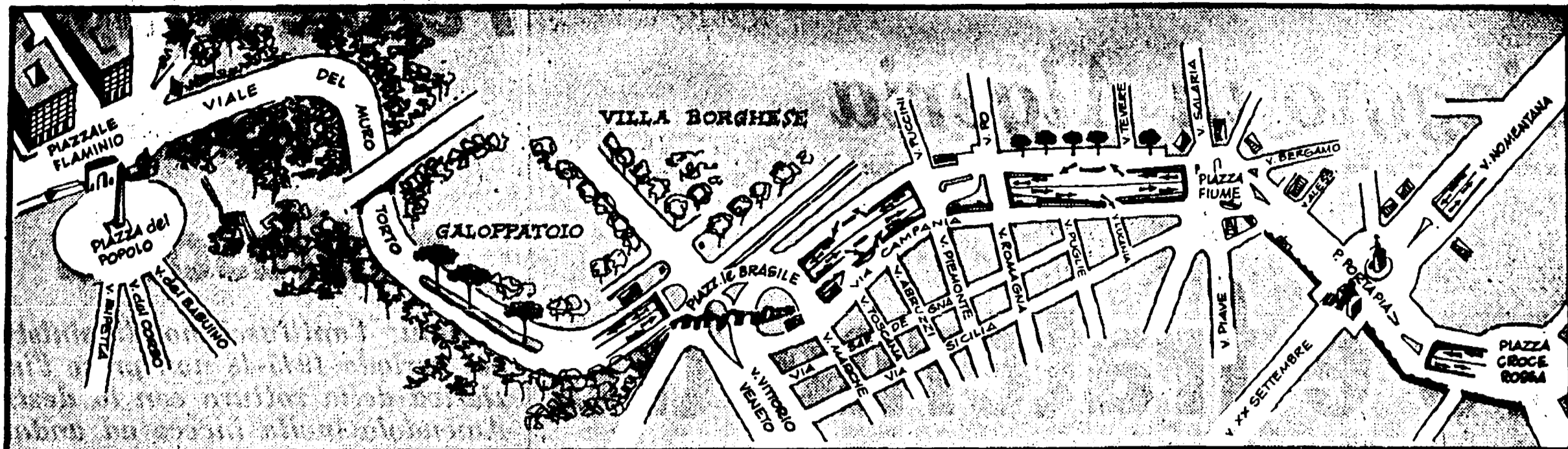
L'annuncio ufficiale è stato dato questa sera, nel corso della tradizionale cena alla trattoria Bagutta. Erano presenti, oltre alla giuria (presieduta da Bacchelli), scrittori, artisti, critici, giornalisti.

Relatore repubblicano a un convegno patrocinato da Segni

Fa notizia che l'ex gerarca fascista Alberto Chiaruro sarà relatore ad un congresso internazionale indetto per domani dall'Università di Roma suscita il patrocinio del presidente della Repubblica, ha suscitato vivissimo sdegno in provincia di Siena dove il Chiaruro è ben conosciuto, essendo stato il fondatore del partito fascista in quella provincia, organizzatore di squadrate, autore di una « celebre » stampa fascista, nonché massimo esponente del fascismo repubblicano durante l'occupazione tedesca.

Mike Laramie

Così Corso d'Italia fra 18 mesi



Corso d'Italia apparirà così, dopo l'operazione chirurgica che è appena cominciata. Il sottovia di largo Brasile è l'unico che esiste (venne ultimato poco prima delle Olimpiadi); gli altri saranno costruiti in poco più di un anno e mezzo.

Verso la fine del '65, dunque, se tutto va bene, corso d'Italia avrà cambiato volto: un «maquillage» che costerà 5 miliardi. Tra un mese, intanto, sarà notevolmente estesa la zona chiusa al traffico.

Centinaia di adesioni al referendum sul traffico

Ecco cosa propongono

**Abolire le auto in centro - Più mezzi pubblici
Il biglietto a gettone - Strade più larghe - Collegare la periferia - «E la Metropolitana?»**

«Abito in via Tiburtina, all'altezza di Casal Brucciato, e lavoro nei pressi del piazzale delle Province. Si tratta di un percorso di 3 o 4 chilometri. Occorrono però due diversi mezzi di trasporto e 45 lire ogni viaggio, a meno che non si voglia attendere mezz'ora per prendere un autobus della linea «L», che costa salato: ottanta lire. Mia figlia, per andare all'Università, spende la stessa cifra. Di trasporti, così, spendo 6-7 mila lire al mese: troppo in via assoluta e troppo in relazione alla distanza da percorrere. Ecco, in poche frasi, un caso — non certamente il peggiore — del dramma dei trasporti pubblici».

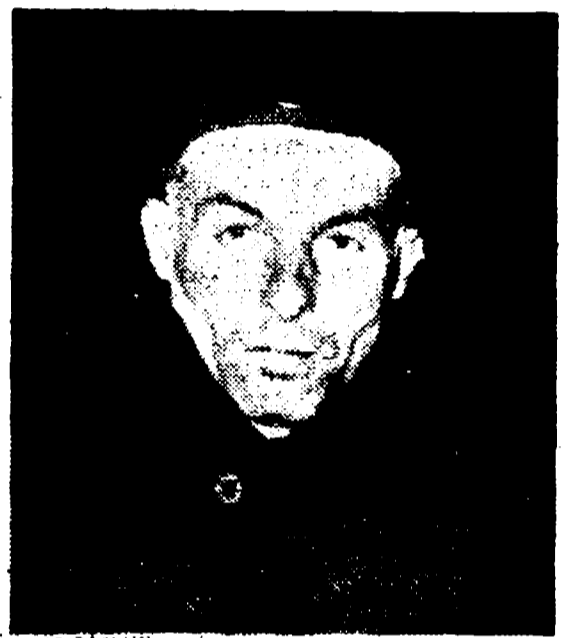
Fausto Malatesta — che ce lo riferisce con semplicità, rispondendo al nostro referendum: si tratta del problema della sua famiglia. E' il «suo» caso. Ma quanti ce ne sono di analoghi? Ognuno che al mattino debba andare al lavoro e alla sera fare ritorno a casa, potrebbe dire le stesse cose. Anche questo lavoratore si sforza di far delle proposte. Chiede, per esempio, il divieto della circolazione delle macchine private nel centro, almeno per un certo periodo. Aggiunge che l'ATAC dovrebbe istituire dei mezzi celeri per collegare punti periferici senza attraversare il centro (quelli che i tecnici chiamano «linee tangenziali»), e che l'ATAC dovrebbe migliorare il servizio mettendo tra l'altro sui suoi mezzi una chiara pianta della città nella quale sia ben delineato il percorso della vettura (per il Duemila, per almeno per il Duemila, aggiunge — si potrebbe far sì che ad ogni fermata si accenda una lampada su di un quadrante in corrispondenza della fermata stessa). Il lettore chiede anche la istituzione del «biglietto a gettone» per l'autobus e di un biglietto settimanale per tutte le linee. Infine si chiede: «Ma perché, per imporre il miglioramento del servizio, un bel giorno gli utenti dei trasporti pubblici non decidono per protesta di disertare tutti i mezzi?». L'esasperazione — è evidente — è la matrice di interrogarsi come questi.

Anche Giove Tronelli è convinto che occorrono più mezzi pubblici: quelli in circolazione non bastano più. Renzo Francescangeli, invece, vieterrebbe alle auto, durante le ore di punta, tutte le strade del centro. In una serie di punti, poi, istituirebbe i parcheggi a orario (zone discoste), da far rispettare con multe severe e, nei casi estremi, col ritiro della patente. Per Vito Sartori, il problema più importante è quello di costruire strade più larghe.

Fra le numerosissime proposte, non mancano alcune abbastanza originali. Bisogna istituire inoltre una vasta rete di metropolitana, e una nuova segnaletica veramente efficiente. La metropolitana, comunque, mi sembra la chiave di tutto.

Un lettore di piazza Bologna, invece, si lamenta soprattutto dei trasporti pubblici. La sua proposta è di raddoppiare le corse, e di mettere in funzione i «bus-londinesi» a due piani. Invece, il mezzo del «TAC» e della STEFER, e di diminuire la spesa del trasporto. «Ogni mese», scrive il mio salario viene decurtato del trenta per cento dalle spese di trasporto». Ecco dunque alcune proposte scritte a caso tra la prima serie di risposte pervenute sul nostro lavoro dopo l'apertura del referendum sul traffico. Il problema è scottante, non vi dubbio: le prime risposte non fanno che confermarlo.

La fine del vetturino



GIUSEPPE DI MARZIO (vetturino di piazza): «Il «boom» automobilistico, l'aggravarsi sempre crescente del problema del traffico, il caos della circolazione per noi hanno significato, soprattutto, una cosa: siamo diventati i reietti, i lebbrosi della strada. Gli automobilisti si rivolgono a noi solo per insultarci, ci dicono di tutto: «Ah, ammazza il cavallo e vattene a casa», oppure «Levati dal conchiglione, la guerra è finita». «Li non ti fermare che sporchini per terra», ed ancora tante e tante cose. E' questo che a me e ai miei colleghi fa male: va bene, lo sappiamo che ormai siamo superati e che un fiume interminabile di macchine ci sta travolgendo, ma questo disprezzo non lo meritiamo. Poi, per dire la verità, io non sono proprio convinto che noi vetturini dobbiamo sparire: noi incrementiamo il turismo, siamo utili e gli stranieri che vogliono vedere la bellezza di Roma non possono che rivolgersi a noi. Invece capita che rimaniamo bloccati tra le macchine».

Tram invece di autobus **Eliminare le soste al centro** **Sottovia a Porta Maggiore**



ATTILIO BERNARDINI (vice-ispettore dell'ATAC del settore circolatori): «Forse sono l'unico a dirlo, ma per me le carrozze dei tram non ostacolano il traffico. Al contrario, rappresentano i mezzi più veloci di spostamento perché non frenano, cosa che avviene con gli autobus. La circolazione delle auto. Per ottenere questo sarebbe necessario che tutte le linee tramviarie avessero la loro sede, mentre da qualche tempo, ormai, le sedi dei tram le stanno togliendo. E' un grave errore, e lo si sta vedendo».

ELIO CIABATTINI (tassista): «Da 33 anni faccio l'autista di piazza e con cognizione affermo che non esistono più alcune zone dove l'intensità del traffico è particolarmente alta, dove val dappertutto è uguale. I provvedimenti da prendere sono: eliminare le soste al centro che deve essere accessibile solo ai mezzi pubblici, aumento delle auto pubbliche e, per le zone dove la sosta è prolungata, diminuire le tariffe, rendere alternati gli orari degli uffici; la costruzione della metropolitana e dei sottovia».

IL VIGILE DI SERVIZIO A PORTA MAGGIORE: «In poche zone a Roma si verifica in alcune ore la paralisi completa della circolazione come in questa, dove converge il traffico dalla Castina, dalla Prenestina, dallo scalo San Lorenzo. Il problema maggiore è dato dalla colonna delle auto che proviene dalle vie consociate, che si ferma in attesa di entrare in colonna. Glioliti incontrandosi con la colonna che giunge da San Lorenzo: l'unico provvedimento, per me, è la costruzione del sottovia».

Lo scandalo delle licenze

Commissione «ammalata»

Sostituiti per motivi di salute due consiglieri su tre — Passa al PSIUP il consigliere Licata

Con la commemorazione della improvvisa scomparsa del prof. Cassin, sindaco di Milano e presidente dei Lincei, ieri sera il Consiglio comunale ha ripreso i lavori dopo la pausa delle feste natalizie. Il compagno Glioliti è tornato a rinnovare la richiesta del dibattito sulla mozione comunista per lo «scandalo delle licenze». E' un invito che si ripete ormai da un anno e mezzo. Il sindaco, questa volta, ha preso un impegno formale: il dibattito — ha detto — vi sarà entro la fine del mese. Speriamo bene.

Il prof. Della Porta ha annunciato poi le dimissioni del dott. Adalberto Berruti, per motivi di salute, dalla presidenza della commissione di indagine sul caso delle «butarelle» alla ripartizione urbanistica. Sarà sostituito dal dott. Chiappa, primo presidente onorario della Casazione. Due membri della commissione su tre, quindi, vengono ad essere sostituiti. Qualche settimana fa, infatti, sempre per motivi di salute, presentò le dimissioni il segretario generale del Comune, Di Pierri, che venne sostituito con l'avvocato Svampa. Lo ha fatto rilevare il compagno Natoli, commentando l'annuncio del sindaco. La realtà è che le indagini stanno languendo, secondo un vecchio modulo delle inchieste capitoline.

All'inizio della seduta, il capogruppo del MSI De Marsanich, per la verità in modo assai fiacco, ha voluto ricordare con scarno senso dell'opportunità l'attentato dimpo-

E' salvo!



Uno dei lavoratori appena salvato dai vigili del fuoco

Nel cunicolo camera a gas

I due operai strappati alla morte da un vigile - Il dramma al Conservatorio Santa Cecilia

«Manca l'ossigeno, uscite fuori!» l'urlo è risonato ieri nella sala dei concerti del Conservatorio di Santa Cecilia. Due operai erano prigionieri in un cunicolo reso venefico da esalazioni di benzolo. Sono stati tratti in salvo da un vigile del fuoco che, munito di maschera antigas, si è calato nella strettoia ed ha portato fuori, tra mille difficoltà, i corpi ormai esanimi dei due operai. La vicenda che non ha avuto conseguenze tragiche solo all'immediato intervento dei compagni di lavoro delle due vittime, è avvenuta ieri verso le 14 in via dei Greci 18 nel Conservatorio di Santa Cecilia, dove da qualche tempo sono in corso lavori di restauro eseguiti dall'impresa dell'ing. Enrico Pasquale. Nella sala dei concerti due edili, Giuseppe Quarosima di anni 35 (via San Vito a Genazzano) e Giacomo Boroni di 43 anni (via Capranica 125 ad Alatri), si erano calati nel cunicolo che fornisce l'aria condizionata alla sala per verniciare le pareti con catrame a base di benzolo. Costoro, muniti di maschere e pompe a spruzzo, si sono trovati nella strettoia. Fuori, nella sala, sono rimasti Angelo De Vincenzi e Federico Felici attenti a prestare assistenza ai colleghi e a controllare che non si interrompesse l'alimentazione dell'ossigeno, fornito da una antiquata pompa. Improvvisamente Angelo De Vincenzi si è accorto che l'ago del manometro si era bloccato sullo zero: Giuseppe Quarosima e Giacomo Boroni hanno udito il grido, si sono strappati la maschera dal viso e hanno arrancato verso l'uscita, ma la concezione del benzolo sprigionatosi dal catrame era talmente elevata che i due, in brevissimo tempo, si sono accorti di sentirsi debole. Vincenzi e Felici non vedendo i compagni trasi fuori dal cunicolo hanno chiamato i vigili del fuoco ed il benzolo, invano perché non erano muniti di maschere, di portare il primo soccorso.

San Giacomo, il Quarosima e il Boroni sono stati ricoverati per intossicazione da benzolo. L'inchiesta ha accertato che non sono state rispettate le più elementari norme di sicurezza.

Il giorno
Oggi, mercoledì 15 gennaio (19-31). Onomastico: Mauro. Il sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 17,05. Luna, 1, quarto il 22.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 81 maschi e 93 femmine. Sono morti 40 maschi e 31 femmine dei quali 2 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 75 matrimoni. Temperature: minima 2, massima 13. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

partito

Organizzazione
Sono convocate le seguenti riunioni di organizzativi e di amministratori: GGCI, a Trastevere, alle 19.30. I compagni delle zone Centro-Ostiene-Portuense (Bacchelli e Trevisani); GGCI, a Trastevere, alle 19.30. I compagni delle zone Flaminia-Aurelia-Trionfale (Zatta), DOMANI: all'Albergo, alle 19.30. I compagni delle zone Salaria e Tiburtina (Maderchi).

Convocazioni

CAMPOMARZIO, ore 19.30, assemblea sulla attuale situazione politica (Luisi, G. LUDOVINI, ore 20. Ieri, ore 18, assemblea sui problemi agrari (Velluti); COLLE PERINO (Velluti), ore 18, assemblea sulla situazione politica (Agostinelli); FEDERAZIONE, alle 19.30, sono convocati in via dei Fratelli 4, i compagni abruzzesi residenti a Roma. La riunione si svolgerà sul tema: «La situazione politica e la situazione nuova creata con la formazione del governo di centro sinistra».

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE Roma, via Condotti 12

Referendum

Le proposte dei lettori

- Hai l'automobile?
- Qual è la spesa mensile?
- Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?
- I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?

Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

Ritagliare e spedire a: «L'Unità»
Via dei Taurini, 19 - Roma

Biblioteca nazionale

A primavera i lavori?

Dopo quasi sei anni di discussioni, di rinvii, di «arangiamenti», la concessione in appalto dei lavori per la nuova Biblioteca Nazionale è stata finalmente firmata, ieri, dal ministro dei Lavori pubblici, Pieraccini. La vecchia sede, quella del Collegio Romano, è praticamente inaccessibile per gli studenti dal 5 febbraio 1958: da allora i libri, alcuni dei quali veramente preziosi, ne hanno patite le sorti. Molti sono stati trasferiti addirittura in estrema periferia, in un magazzino del Quadraro per diminuire al massimo il peso sulle vecchie strutture dello storico palazzo.

Il nuovo complesso, progettato dagli architetti Massimo Castellazzi, Tullio Dell'Anese e Annibale Vitellio, sorge nell'area attualmente occupata da una caserma. Castro Pretorio. La costruzione, che sorgerà su oltre 20 mila metri quadrati di terreno, si articolerà in tre fabbricati: uno per le sale di lettura, l'altro per il magazzino dei libri, l'ultimo per gli uffici. La spesa prevista è di sei miliardi, la capacità di sei milioni di volumi, e di mille visitatori al giorno. I lavori cominceranno nel marzo di quest'anno, e saranno in corso per almeno sessanta giorni saranno infatti necessari alle imprese per studiare con calma il complesso capitolato d'appalto.

Napoli

Operai intossicati da esalazioni di una fabbrica

Tre dei dieci colpiti sono ancora ricoverati... Condurre un' immediata indagine sulla natura dei gas...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 14. Dieci operai della raffineria della « Mobil Oil » sono rimasti intossicati più o meno gravemente da esalazioni di gas tossici...

Si trovavano nei pressi di una delle grosse cisterne della « Mobil Oil »...

Gli automobilisti che quotidianamente percorrono la strada Napoli-Pompei avvertono ad ogni ora un puzzo terribile...

È chiaro che il discorso si allarga non solo alle responsabilità delle autorità cittadine...

A Napoli, come dicevamo, la situazione non è ancora critica, come a Milano ed in altre città...

Stamane due operai sono stati incaricati di rimuovere un'alta ala dell'edificio...

Sergio Gallo

Assisi Fratello francescano suicida

ASSISI, 14. Un anziano frate del celebre convento dei francescani di Santa Maria degli Angeli si è ucciso gettandosi dalla finestra della sua cella...

Palermo

Terzo crollo in pochi giorni: è sparito il costruttore recidivo



Palermo. Una impressionante visione di quello che resta dell'edificio crollato ieri a Palermo.

Dalla nostra redazione

Palermo, 14. Un palazzo in demolizione è questa mattina al centro di Palermo. Per un puro caso non si lamentano vittime...

La pioggia di pietre e di legno è stata di tale violenza da mandare in frantumi persino parecchi vetri...

Il crollo costituisce l'ennesimo, clamoroso effetto della dilagante e incontrollata corsa alla speculazione edilizia...

Neppure il morto serve a mettere prudenza agli speculatori: la demolizione del palazzo continua.

Stamane due operai sono stati incaricati di rimuovere un'alta ala dell'edificio...

Sul luogo sono rimasti parecchie ore i vigili del fuoco — che hanno finito di demolire le parti pericolanti dell'edificio...

g. f. p.

Per la prima volta in Italia è stata presentata eccezione di incostituzionalità per l'art. 116 del Codice Penale. Promotori dell'azione i difensori di un uomo condannato a trent'anni di carcere...

Come l'uomo



Aldo Piram all'epoca del delitto.

Proibito fumare

EASTLAND. — Il consiglio municipale di Eastland nello stato del Texas (3.292 abitanti) ha emanato una ordinanza con cui vieta la vendita delle sigarette...

Cercasi marito con auto

PRAGA. — Più che dai beni immobili le ragazze cecoslovacche in età da marito sono attratte da un buon padrone, da un appartamento e dall'automobile...

Acqua in scatola

VANCOUVER (Canada). — Acqua in scatola. È l'ultimo grido in fatto di scatole. I supermercati si sono già preparati a lanciarla...

di Alcatraz?

Uno degli articoli del codice penale più applicati nelle sentenze, specie in quelle emesse dalle Corti di Assise, è all'esame della Corte Costituzionale...



Aldo Piram (a sinistra) e Luciano Belli nel corso di un sopralluogo al cinema « Centrale » in occasione del processo di primo grado.

stata sollevata, attraverso il Tribunale di Livorno, da Aldo Piram, detenuto da tredici anni nell'isola di Pianosa...

Anche Piram come « l'uomo di Alcatraz » — che è morto in carcere, senza ottenere la grazia — impegnò tutto il suo tempo nello studio degli uccelli...

LIVORNO, 14. Nostro corrispondente

Il processo agli altoatesini La dinamite contro il « pericolo » dei matrimoni misti

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Squalida ma istruttiva udienza al processo per gli attentati al terrorista — impunito e un attacco missivo ha offerto infatti la prova della grossa incoerenza degli oppositi nazionalisti...

Qui comanda la signora LEITH (Scozia). — Non è stato facile convincere l'equipaggio del « Rapina Wuyok »...

Altro tesoro in Austria? VIENNA. — Le ricerche aeree della Banca nazionale ungherese sono state scoperte in Austria...

entrare in sanatorio, avevo affidato gli esplosivi al macellaio Konrad Maltuel...

PRESIDENTE: « Siete accusato di altri tre attentati a case popolari commessi a Milano e Bolzano fra il 1959 e il 1961 »...

Il presidente lo interroga: « Fu il Kerschbaumer a incitarvi a partecipare a un corso di addestramento all'uso degli esplosivi »...

FONTANA: « Sposatore. E in quella città l'impunito (latitante) Kurt Weiser imparti a me e ad altri sei o sette altoatesini una lezione teorica »...

Pier Luigi Gandini

ma, appartamente a una modesta famiglia di operai. Il Belli si preparava a sparare e non riuscì a resistere al miraggio del grosso colpo...

Ugual condanna subì il Belli. Il Piram, ora, si batte per riguadagnare un pezzo di libertà. Il Belli, invece, non ha resistito allo « choc » del delitto e della galera...

Civitavecchia Marittimo ucciso da un gancio

Un gancio di ferro pesante due quintali si è abbattuto come una mazza sul viso di un marittimo, uccidendolo, ieri mattina nel porto di Civitavecchia. Sante Spensatelli, 59 anni, abitante a Civitavecchia in via Gobetti 7...

Interrogato il nuovo segretario del CNEN La Spaak e Capucci non si sono presentati

Un notevole passo avanti ha compiuto la « famiglia » sulle irregolarità amministrative del CNEN. È stato, infatti, interrogato il rag. Ernesto Citterio...

Insistono i bananieri: la colpa è di Rossi

Ventitreesima udienza al processo per lo scandalo delle banane. Come al solito, nessun elemento di rilievo. S. attende sempre, ma con poca fiducia...

Il presidente lo interroga: « Fu il Kerschbaumer a incitarvi a partecipare a un corso di addestramento all'uso degli esplosivi »...

Nasce il Parlamento della ricerca

SI CONCLUDONO oggi le votazioni per il rinnovo dei comitati di consulenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Non è la prima volta che i comitati di consulenza vengono rinnovati: ogni quattro anni — ma è la prima volta che il «monopolio» dell'elettore attivo e passivo vien tolto ai professori universitari di ruolo e che sono chiamati a votare per eleggere dei rappresentanti appartenenti alle loro categorie anche gli assistenti e i professori universitari incaricati o ricercatori che lavorano fuori dell'Università. E questa è anche la prima volta che i docenti e i ricercatori delle discipline umanistiche vengono chiamati ad eleggere dei rappresentanti in seno al consiglio della ricerca.

Si tratta di due innovazioni di grande importanza, nelle strutture del CNR, dovute alla legge sulla organizzazione della ricerca scientifica che è stata approvata circa un anno fa. Le innovazioni sono il risultato di una appassionata battaglia nel corso della quale i nostri parlamentari sono riusciti a modificare in modo radicale lo schema di riorganizzazione del CNR che era stato proposto dal governo e a fare accettare che saranno le iniziative della politica del nuovo CNR a muovere tuttavia nella giusta prospettiva, nella quale si dovrà continuare a procedere anche sulla base dell'esperienza che il nuovo CNR andrà accumulando nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

L'AVVER chiamato gli assistenti e i professori universitari incaricati da una parte, e i ricercatori non universitari dall'altra ad eleggere una parte dei membri dei Comitati di consulenza, non è infatti un voler dare a queste categorie una rappresentanza «sindacale» intesa in senso stretto, ma è qualcosa di più: è il riconoscimento da parte del legislatore del fatto che queste categorie fanno della ricerca scientifica — qualitativa e quantitativa — un contributo di prim'ordine al progresso della cultura e della tecnica. E che per colpa della legge (che era forse opportuno ritorcere in questa legislatura) e del regolamento (che dovrà senz'altro essere modificato al più presto) le diverse categorie non sono rappresentate nei comitati tenendo conto del loro peso effettivo e della loro consistenza numerica; ma è un riconoscimento di principio di grande importanza perché tiene conto del fatto che negli anni sessanta — a differenza di quello che poteva essere ancora al principio del secolo — la ricerca scientifica non è un «fatto personale» che interessa poche persone — che allora di fatto potevano essere identificate con buona approssimazione con i pochi professori di ruolo — ma è cosa che interessa e impegna il fondo migliaia e migliaia di persone.

IMPORTANTE anche l'aver aperto il CNR agli «umanisti»: i motivi sono tanto evidenti che non occorre illustrarli. È un riconoscimento che anche le scienze umanistiche hanno un valore di ricerca e di politica; è — e questo ci sembra l'aspetto più degno di nota della faccenda — un modo non meccanico di unire, sotto l'egida di un unico ente che dovrà curarne lo sviluppo, le due culture — quella umanistica e quella scientifica — tradizionalmente separate in Italia da un abisso apparentemente incolmabile.

Dogliotti salva una vita



Il professor Dogliotti opera sul cuore

Assistiamo a una operazione sul cuore

TORINO, gennaio
Dirimpetto alle Molinette si alza la collina torinese, addormentata sotto un leggero velo di neve. Qualche pino addobbato, nei parchi delle ville, ci restituisce per un momento l'atmosfera del Capodanno. La graziosa infermiera che distribuisce ai chirurghi camici, gambali e mascherine, ha ancora negli occhi e nell'allegria della voce l' eccitazione della «veglia» di San Silvestro. Scherza, euforica e spumeggiante, piena di voglia di vivere. Anche Immacolata C. ha diritto per i suoi 33 anni, ne ha bisogno per il marito e per i figli che attendono nel piccolo borgo delle Predipi venete. «Dopo le feste ti rimetteremo in senso il cuore» le hanno assicurato i medici. E Immacolata ha trascorso le feste più lunghe e più brevi della sua esistenza, ha atteso con ansia e fiducia il giorno che dovrà restituirla alla certezza della vita. E' oggi.

La giovane donna veneta è affetta da una malformazione congenita al cuore. Tecnicamente la si definisce una «comunicazione intratoracica», approvata dal fatto che alcuni polmoni di destra sboccano nella vena cava superiore anziché nell'arteria sinistra. Con parole più semplici, diciamo che si tratta della presenza anomala di un foro tra la parte destra e la parte sinistra del cuore, e di un canale che crea condizioni favorevoli a una congestione polmonare dovuta a sovraccarico di sangue nel circolo arterioso, o a lungo andare, ad una sclerosi delle arterie polmonari con conseguente insufficienza respiratoria. Fino a non molti anni or sono, la sorte di Immacolata C. sarebbe stata irrimediabilmente decisa. Ma oggi il bisturi, sorretto dall'ausilio di strumenti tecnici preziosi, è in grado di lavorare direttamente sul cuore e di riparare agli errori della natura. E' a un intervento sul cuore che assisteremo stamane, nell'Istituto di cardiocirurgia dell'Università di Torino. Operano il professor Achille Mario Dogliotti, creatore dell'istituto e maestro di fama internazionale, e il suo assistente professor Angelo Actis Dato.

Sono circa le 10. Immacolata C. è sul lettino operatorio. Un medico le pratica l'anestesia generale per cui, mentre il cuore è aperto, la paziente non sente nulla. Il cuore viene aperto, le vene, recise dalla loro sede anomala, sono suture con fili di seta. La comunicazione sanguigna tra atrio destro e atrio sinistro non è più possibile: la mina inserita nel petto di Immacolata C. la bomba che da un momento all'altro poteva troncare l'esistenza, è stata dirottata.

artificiale, il sangue della paziente è stato trattato con un potente anticoagulante, l'eparina, e mantiene ora la stessa liquidità, la stessa «sciolttezza» dell'acqua. Ogni vena ogni arteria, anche le più piccole, debbono perciò essere suture con la massima cura per eliminare il pericolo di un'emorragia postoperatoria. Il chirurgo usa un filo di «calicot» (fintissimo di pectore o capra) che verrà rapidamente assorbito dall'organismo umano in quanto materiale organico. La cavità toracica viene drenata con un tubo aspirante, poi Actis Dato riavvicina le costole nella loro posizione naturale, sutura i muscoli, «cuore» i lembi della grande ferita a semicerchio, sotto il seno. E' finita. Una cannula resta inserita nella cavità pleurica: è una «spia» che denuncerà immediatamente all'esterno, con l'emissione di sangue, l'eventuale manifestarsi di un'emorragia.

I chirurghi si allontanano. Le mani di Immacolata C. hanno un fremito quasi impercettibile, le dita si distendono lentamente. Poi la donna socchiude gli occhi offuscati dall'anestesia, un gemito le increspa le labbra. Fra pochi giorni sarà in piedi. Le hanno «rimesso in senso» il cuore.

Pier Giorgio Betti

scienza e tecnica

Il chirurgo lavora sul muscolo cardiaco come un meccanico sul motore - La «circolazione extra-corporea»



Il professor Actis Dato conclude l'operazione



La paziente due giorni dopo l'intervento

I grandi centri di ricerche astrofisiche dell'URSS L'aria tersa di Leningrado ideale per l'astronomia

Leningrado è una delle più belle città dell'Unione Sovietica e anche una delle più storiche con la sua tradizione di ex capitale della Russia. È attraversata dal fiume Neva di larghezza variabile, che si divide in due rami, uno di sfociare nel mare. Il fiume è assai profondo tanto che possono arrivare in città anche le grandi navi di linea. Un'isola di notevole tonnellaggio.

La corazzata Aurora, così cara alla rivoluzione che portò il popolo lavoratore al potere, vi è ancorata e costituisce uno dei più bei monumenti nazionali. Il fiume si dirama in una grande moltitudine di canali, fra grandi e piccoli, tanto che qualcuno ha chiamato Leningrado la Venezia del nord.

Le istituzioni astronomiche delle quali negli ultimi tre decenni si è parlato, sono le più grandi dell'Unione Sovietica. Esse non esauriscono però il contributo che l'Unione Sovietica porta al progresso dell'astronomia. Accanto a queste altre ve ne sono di minore importanza. È il caso dell'Istituto di Astronomia teorica e istituto di Astrofisica dell'Università. Il primo è costituito da specialisti del calcolo delle traiettorie che percorrono gli spaziali e dei metodi matematici più adatti per poterle eseguire. Sono gli scienziati che attraverso osservazioni quali preparano gli sviluppi teorici necessari alle attuali esigenze dei viaggi spaziali. Una grossa calcolatrice elettronica provvede ad eseguire con la precisione richiesta, i calcoli relativi.

rassegna Adone e il resto Radioisotopi nello spazio

Le applicazioni spaziali dell'energia nucleare, in atto e soprattutto in prospettiva, sono esposte con larghezza di informazione in una relazione — riportata nell'ultimo numero del Notiziario CNEN — che l'ing. Radames Vecchiari ha presentato nello scorso giugno a un convegno internazionale.

Taluni naturalmente non sono nell'ordine delle potenze che in avvenire potranno essere fornite anche ai cosmonauti dai reattori nucleari: nell'avvenire, quando le astronavi saranno molto più grandi, i reattori e gli alternatori saranno stati sostituiti dai sistemi ora allo studio per la conversione diretta del calore in corrente elettrica, su scala minore.

Su scala molto minore, come è noto, fin d'ora si può convertire calore direttamente in energia elettrica, in particolare con l'impiego di «termoelementi» metallici costituiti da coppie di sbarrette di opportuni metalli, congiunte alle due estremità: se uno dei giunti è mantenuto a una temperatura notevolmente più elevata dell'altro, si ottiene il passaggio di corrente. Con alcune decine di tali termoelementi si può ottenere una corrente apprezzabile, sufficiente ad assicurare il funzionamento delle apparecchiature degli attuali satelliti artificiali.

Lo stesso risultato si ottiene ordinariamente con le «batterie solari» ma in alcuni casi e in prospettiva è da preferire il nuovo metodo. Se uno dei giunti dei termoelementi impiegati si trova a contatto dell'ambiente esterno al corpo spaziale messo in orbita e perciò si mantiene freddo, il calore necessario a scaldare l'altro giunto (e, di conseguenza, a far passare corrente) può essere fornito da un isotopo radioattivo; gli isotopi radioattivi infatti emettono continuamente energia in forma di radiazioni e pertanto si scaldano.

La relazione dell'ing. Vecchiari contiene un elenco degli isotopi più adatti a essere utilizzati come fonte energetica in veicoli spaziali, con le caratteristiche di ciascuno; ed enumera poi i progetti e le prime realizzazioni in questo campo, vale a dire le prime applicazioni spaziali della energia nucleare.

Reattore organico portatile in URSS

È divenuto critico nell'URSS un reattore raffreddato e moderato a liquido organico. Il reattore, denominato Arbus, è stato realizzato a Nuova Melekes, ed è progettato per essere utilizzato in zone impervie, lontane dalle fonti convenzionali di energia. A tal fine è costruito in modo che sia possibile smontarlo facilmente in 12 parti e trasportare ciascuna di queste anche per aereo; il peso complessivo è di 360 tonnellate, per una potenza di 750 kilowatt elettrici.

350.000 giri al minuto

Turbine giranti a 350.000 giri/minuto costituiranno la parte essenziale di un grande impianto frigorifero ordinato da un istituto scientifico britannico per la produzione di elio liquido.



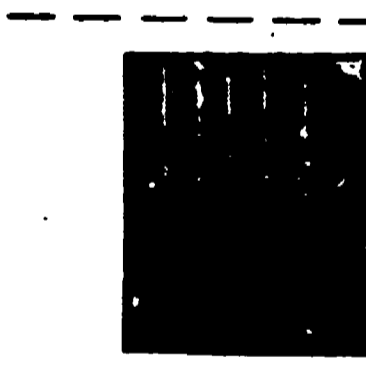
Il satellite USA "Transit 4-A" munito di generatore elettrico a radioisotopi



Generatore a radioisotopi "Snap-3": visibile la disposizione radiale dei termoelementi



Una boa-faro con sorgente a radioisotopi: la tecnica spaziale trova applicazioni terrestri



Le linee divergenti nella foto sono tracce di elettroni e positroni

Dizionario nucleare

ANTIMATERIA

— antiparticella — La materia del nostro mondo è costituita di particelle elementari — gli atomi — e nei loro nuclei: protoni (elettricamente positivi) e neutroni (elettricamente neutri) — e nuclei (elettricamente neutri) nelle orbite esterne. Si conoscono però da parecchio tempo e-lettroni positivi o «positroni» e positivamente è stata accertata l'esistenza di protoni negativi o «antiprotoni».

La relazione tra le due è la «antiparità» — rispettivamente degli elettroni e dei protoni; ma i due casi presentano una differenza notevole: infatti, mentre gli elettroni sono soggetti solo alle forze elettromagnetiche, i protoni, componenti fondamentali del nucleo atomico, sono soggetti anche alle forze specifiche che agiscono all'interno del nucleo, e che sono dette semplicemente «forze nucleari» e, mentre l'elettrone presenta solo una carica elettrica, il protone presenta sia una carica elettrica, sia una carica barionica. Di conseguenza l'antiprotone ha non solo la carica elettrica, ma anche la carica barionica opposta a quella del protone. Ciò spiega perché possa esistere ed essere osservato l'antiprotone del neutrone, il neutrone, componente del nucleo come il protone, non ha carica elettrica ma possiede una carica barionica. Il neutrone è rispetto alle forze elettromagnetiche ma non rispetto alle forze nucleari. La sua antiparticella, l'antineu-

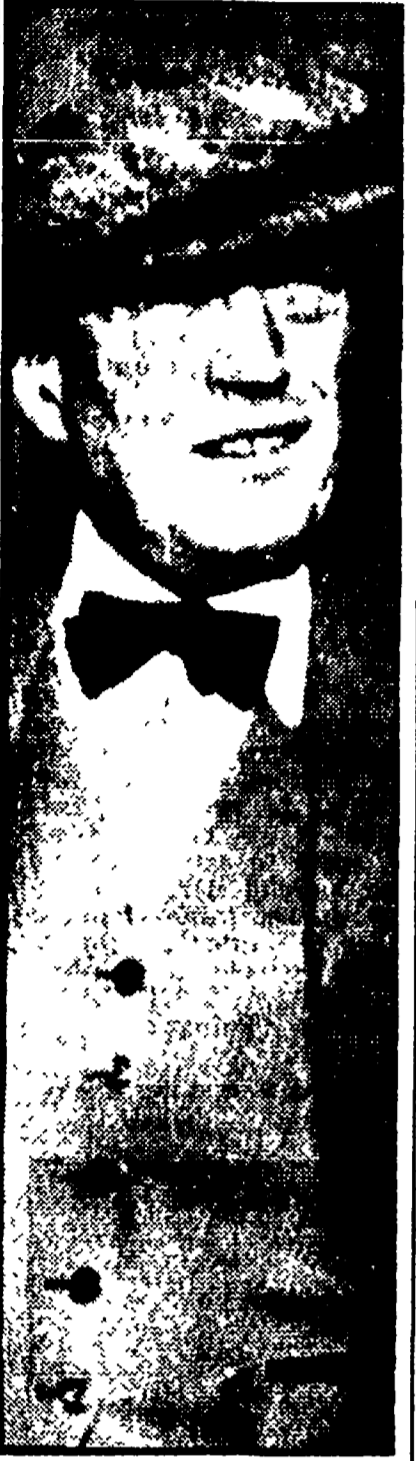
f. p.

CONFERENZA STAMPA DEL REGISTA AMERICANO A ROMA

«Sarà una Bibbia ecumenica» annuncia

Huston

Stravinski interpellato per le musiche Marlon Brando e Paul Newman saranno Caino e Abele? - «Adamo ed Eva appariranno nudi»



John Huston

Quale concezione religiosa si rispecchierà nella Bibbia, signor Huston? Alla domanda, il regista americano scoppia in una di quelle tipiche risate, che accentuano la sua somiglianza con l'immagine d'un moderno cowboy, gettando un'occhiata, pronto al rischio ma anche alla ritirata strategica.

Freud e dei Cinque volti di D. come è noto, per metter mano a una Bibbia di cui si parla da tempo, ma che finora non ha mai interessato (ma declinano poi l'offerta) Bresson, Visconti e Welles: la realizzazione visuale, per usare le parole del regista stesso, Huston, del «Libro dei libri».



MADRID — Sorridenti a un pubblico invisibile madre e figlia stanno per esibirsi in un rischioso «numero» al trapezio volante. Fra loro c'è, nascosta dal sorriso stereotipo, una sorda lotta per il successo. Claudia Cardinale e Rita Hayworth impersonano le due donne nel film «Circus world» che è in lavorazione a Madrid per la regia di Hataway

Madre e figlia a duello

U controcanale vedremo

Rommel «rivalutato» Non è per una svista o per trascuratezza che il Radiocorriere non ha pubblicato nessun articolo di presentazione dell'inchiesta di Sergio Zavoli, Rommel: un caso di coscienza, che pure ha avuto, nel corso di aprire la serata televisiva del Secondo. Questo stesso servizio, infatti, era già stato trasmesso, tale e quale, poco più di un anno fa, per la precisione il 12 novembre del '62. Ora, la ripresa di programmi già trasmessi non è un fatto inconsueto, in linea generale, e lo sanno i telespettatori che possono, volendo (si fa per dire), godersi due volte gli show di Caterina Valente, Studio Uno, Alta fedeltà e tutti i teleprogrammi di successo o no. Ma non è altrettanto consueto che vengano ripresi servizi speciali ed inchieste.

L'ambiguità di questa inchiesta era pari forse all'abilità con cui essa cercava di venire mascherata: Zavoli si è mantenuto quasi sempre al di fuori del campo, cioè non esprimeva pareri né in un senso né in un altro; la verità del nazismo non poteva d'altronde venire ignorata, visto che nel quadro del nazismo la figura di Rommel assumeva rilevanza particolare; d'altra parte, però, il più schietto e bieco militarismo tedesco di marca nazista, ma oggi tutt'altro che spento o privo di favori, ha dilagato tranquillamente per tutto il corso della trasmissione.

E poi, Rommel ha sempre più acquistato la dimensione di un eroe, un nome che è ha essuto di un eroe, un nome che è ha essuto di un eroe, un nome che è ha essuto di un eroe...

SARA' LA PARTNER DI LEMMON Virna Lisi va a Hollywood



Virna Lisi

buoni film, come il tulipano nero e il delitto Dupré. Adesso verso a Hollywood. Il cammino è stato segnato da Richard Quinn, che ha detto: «Con chi le piacerebbe, qui da noi, fare un film?». Con Mastroianni. E il regista, Attilio di Timidezza, «Fellini».

Dario Fo tornerà alla TV? MILANO, 14. La Rai-Tv ha deciso di cambiare atteggiamento nei confronti di Dario Fo e Franca Rame, dopo la clamorosa rottura avvenuta l'anno scorso fra i due attori e l'ente, rottura che, con il ritiro della richiesta di Fo, si è conclusa in un segno di protesta alle continue censure esercitate, avvenute al processo per risarcimento danni intentato da Fo e sua moglie.

La conferenza stampa ha luogo nei nuovi stabilimenti, tuttora in costruzione, della Dina De Laurentiis, al chilometro 23 della via Pontina. Il produttore spiega, in modo sommario, che sono state rimosse le parti di natura politica e affilamento della Bibbia cinematografica nelle mani d'un solo regista, invece che di tre. Aggiunge che sono stati più compiti i sopralluoghi in Jugoslavia, e che altri si svolgeranno prossimamente in Campania, nella zona alle spalle del Vesuvio, poi nel Marocco, nel Libano, in Egitto. Le riprese degli «interni» verranno effettuate naturalmente quasi a distanza, dalla sala della conferenza stampa, si sta infatti già costruendo l'Arca di Noè: anzi una delle sei Arche, di varia misura necessarie per coprire lo schermo, sarà portata solo la Genesi, e solo dalla Creazione alla Vita di Abramo, passando per Adamo ed Eva («si, saranno nudi», risponde, a domanda, il regista), Caino e Abele, Noè, il Diluvio, la Torre di Babele.

«Huston si dichiara entusiasta del lavoro cui è oggi dinanzi. La sceneggiatura di Christopher Fry (il commediografo inglese della Signora non si brucia) è un testo «meraviglioso». E' stata proprio la lettura del copione a smuovere le ultime perplessità del regista. Fry ha dato forma poetica ai passi della Bibbia, senza tuttavia sovrapporre ad essi la propria personalità. La Bibbia sarà perciò considerata come mito e leggenda, insomma come testo letterario. E' difficile dirlo, piacché, secondo l'imprevedibile Huston, nella Creazione si rifletteranno, in qualche modo, le concezioni scientifiche del nostro tempo. La Bibbia post-darwiniana, dunque? Tutto può essere. Di sicuro c'è che Dio, per citare l'espressione di De Laurentiis, «non sarà incluso nei cast» dei personaggi. Per rispetto, come è ovvio. Però, si affretta a sottolineare il produttore, si sente la presenza di un «attore» fuori campo, la voce di un narratore: probabilmente Richard Burton. A meno che Burton non debba indossare le piume di Caino. Ma, per la coppia Caino-Abele, si è anche in trattative con Marlon Brando e Paul Newman.

le prime

Teatro Isabella tre caravelle e un cacciaballe

Festose, anche a Roma, le accoglienze per quest'ultimo spettacolo di Dario Fo, che da oltre quattro mesi naviga col vento in poppa (la similitudine è d'obbligo) attraverso le città della penisola, ironica, satira, farsa, tutte le specificazioni del teatro comico si ritrovano qui frammentate, come dentro uno sfavillante crogiuolo, nel quale l'attore-autore (e scenografo, e regista) si è gettato lui stesso allegramente, ma anche con un impegno morale via via più ampio.

Musica Quartetto d'archi di Tel Aviv

Di questo complesso fanno parte Chaim Taub e Menahem Breuer (violini), Daniel Beyamini (viola) e Zvi Wiesel (violoncello), a cui si aggiunge Yona Eitlinger (clarinetista). E' un complesso giovane, a quanto pare, ma maturo per i suoi elementi musicali come è stato quello di: per sera all'Aula Magna, ove sono stati affrontati impegnativi brani: il Concerto di Beethoven per clarinetto ed archi di G. B. Pergolesi; il Ricercare di J. S. Bach; Seter; il Quartetto n. 10 op. 74, in mi bemolle maggio di Ludwig van Beethoven e il Quintetto K. 581 in la magg per clarinetto ed archi di Wolfgang Mozart.

Rivista «La gioia»

Signor, passerella! L'invito è di Carlo Dapporto, il quale, con la complicità di Michele Galdieri, è tornato quest'anno polemicamente al teatro. Ha bandito la trama — operazione del resto già attuata con Babolina, cui arrese un tepido successo — ed ha sopratutto riservato donne e primedonne, costumi sgarbati e fondali di effetto, ragazze vestite tanto così e Bluebell si getto con lui. Naturalmente, se si cercasse nello spettacolo una valida spaziazione del titolo non la troveremmo. La gioia, semmai, è un'amicizia, Dapporto, è questa.

RAI U programmi

Table with program listings for Rai U channels. Columns include channel name (e.g., NAZIONALE, primo canale, secondo canale, TERZO), time, and program details.



Pierre Fresnay è il protagonista del film «Gli aristocratici» in onda stasera sul secondo canale alle 21,15

La Rai-Tv ha deciso di cambiare atteggiamento nei confronti di Dario Fo e Franca Rame, dopo la clamorosa rottura avvenuta l'anno scorso fra i due attori e l'ente, rottura che, con il ritiro della richiesta di Fo, si è conclusa in un segno di protesta alle continue censure esercitate, avvenute al processo per risarcimento danni intentato da Fo e sua moglie.

«Huston si dichiara entusiasta del lavoro cui è oggi dinanzi. La sceneggiatura di Christopher Fry (il commediografo inglese della Signora non si brucia) è un testo «meraviglioso». E' stata proprio la lettura del copione a smuovere le ultime perplessità del regista.

«Huston si dichiara entusiasta del lavoro cui è oggi dinanzi. La sceneggiatura di Christopher Fry (il commediografo inglese della Signora non si brucia) è un testo «meraviglioso». E' stata proprio la lettura del copione a smuovere le ultime perplessità del regista.

«Huston si dichiara entusiasta del lavoro cui è oggi dinanzi. La sceneggiatura di Christopher Fry (il commediografo inglese della Signora non si brucia) è un testo «meraviglioso». E' stata proprio la lettura del copione a smuovere le ultime perplessità del regista.

«Huston si dichiara entusiasta del lavoro cui è oggi dinanzi. La sceneggiatura di Christopher Fry (il commediografo inglese della Signora non si brucia) è un testo «meraviglioso». E' stata proprio la lettura del copione a smuovere le ultime perplessità del regista.

«Huston si dichiara entusiasta del lavoro cui è oggi dinanzi. La sceneggiatura di Christopher Fry (il commediografo inglese della Signora non si brucia) è un testo «meraviglioso». E' stata proprio la lettura del copione a smuovere le ultime perplessità del regista.

«Huston si dichiara entusiasta del lavoro cui è oggi dinanzi. La sceneggiatura di Christopher Fry (il commediografo inglese della Signora non si brucia) è un testo «meraviglioso». E' stata proprio la lettura del copione a smuovere le ultime perplessità del regista.

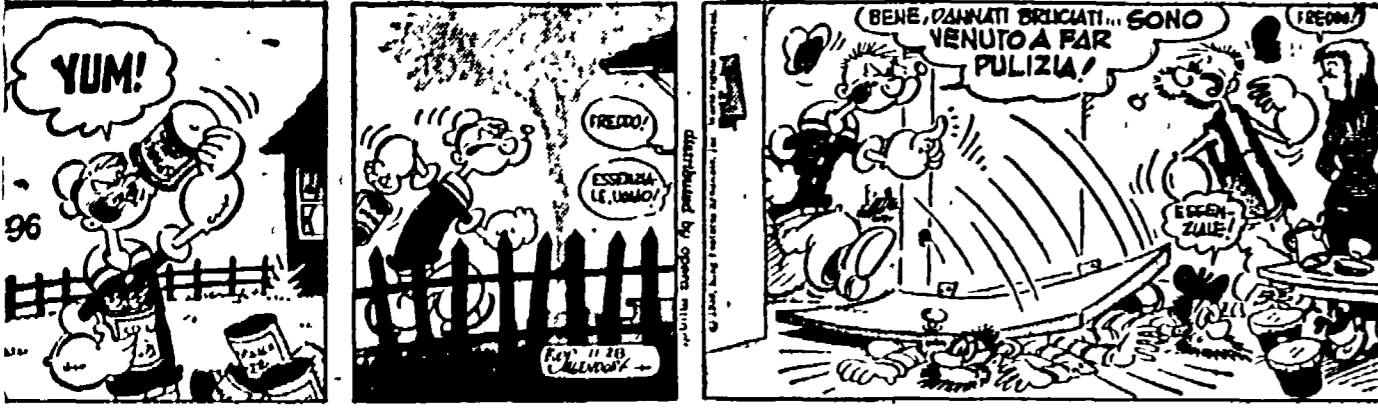
«Huston si dichiara entusiasta del lavoro cui è oggi dinanzi. La sceneggiatura di Christopher Fry (il commediografo inglese della Signora non si brucia) è un testo «meraviglioso». E' stata proprio la lettura del copione a smuovere le ultime perplessità del regista.

«Huston si dichiara entusiasta del lavoro cui è oggi dinanzi. La sceneggiatura di Christopher Fry (il commediografo inglese della Signora non si brucia) è un testo «meraviglioso». E' stata proprio la lettura del copione a smuovere le ultime perplessità del regista.

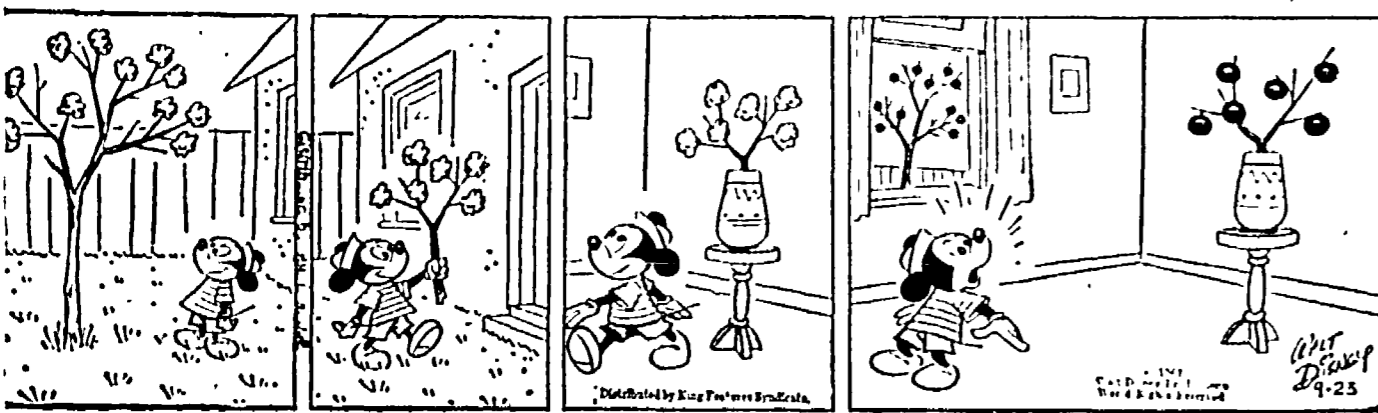
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Serata ARCI

Oggi alle 21.15 al Teatro Valle con 'Isabella, tre caravelle e un cavaliere' di Dario Fo...

«Prima» dei balletti e replica del «Wozzeck» all'Opera

Oggi, alle 21, «Prima» in abbonamento serale (tratta n. 4) dello spettacolo di Balletti...

«La cappella Coloniensis» all'Auditorio

Venerdì 17 gennaio alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione di musica...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Domani alle 21.15 per la stagione dell'Accademia Filarmonica...

TEATRI

ARLECCHINO. Alle 22 Gianrico Cobelli e Maria Monti presentano: «Cancan degli Italiani» con Del Verme...

Il comune interesse e il miracolo di Prospero e il mirabile bene di Gazzetti...

ROSSINI. Alle 21.15 in Cita del Teatro di Roma di Ciccio D'Amico...

VALLE. Alle 21.15 in Cita Dario Fo e Franca Rame in «Isabella, tre caravelle e un cavaliere»...

LUNA PARK (P.zza Vittorio). Attrazioni - Ristorante - Bar - Pathecinema...

CIRCO INTER. ORFEI. Viale Trastevere - telefono 385.100...

CIRCO ORLANDO ORFEI. Viale Trastevere - telefono 385.100...

VARIETA. AMBA JOVINELLI (713.306). Il segno del coltello e rivista Alberto Sorrentino...

CINEMA. Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153). Sandokan la tigre di Mompracem...

ALHAMBRA (Tel. 783.192). Haendel Solisti Italiani Gheibler e Fritzi Wunderlich...

DELLE MUSE (Via Forlì 48 - Tel. 632.948). Alle 22 Paolo Poli e Lia Ortolani...

DELLA COMETA (Tel. 673.763). Sabato 18 alle 21.15 la «Mozart Kammeroper» di Salisburgo...

DELLE MUSE (Via Forlì 48 - Tel. 632.948). Alle 22 Paolo Poli e Lia Ortolani...

DELLE MUSE (Via Forlì 48 - Tel. 632.948). Alle 22 Paolo Poli e Lia Ortolani...

DELLE MUSE (Via Forlì 48 - Tel. 632.948). Alle 22 Paolo Poli e Lia Ortolani...

DELLE MUSE (Via Forlì 48 - Tel. 632.948). Alle 22 Paolo Poli e Lia Ortolani...

DELLE MUSE (Via Forlì 48 - Tel. 632.948). Alle 22 Paolo Poli e Lia Ortolani...

DELLE MUSE (Via Forlì 48 - Tel. 632.948). Alle 22 Paolo Poli e Lia Ortolani...

AMBAJOVINELLI (Tel. 713.306). La nola con C. Spaak...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

AVANTI (Tel. 779.638). Il castello maledetto, con T. Tullio e Lella Ducei...

Perché si ritarda la vaccinazione con il Sabin?

L'altro giorno ho portato la mia bambina all'ambulatorio per la vaccinazione antipolio. Alla richiesta che alta piccola fosse fatta la cura Sabin...

Al governo non interessa il destino degli emigranti? Cara Unità, questa lettera la scrivo come documento per una eventuale inchiesta del Parlamento...

La cura Sabin mi ha fatto sentire che...

La cura Sabin mi ha fatto sentire che un anno e mi è toccato subire parecchi abusi. Emigrai con un contratto di lavoro rassicurati dal Centro emigratorio di Napoli...

Spieghiamo le nostre ragioni all'interprete il quale ci risponde che, se non andavamo a lavorare nella succursale di Paderborn, la ditta ci avrebbe licenziati per rifiuto di lavorare...

Non ci demmo per vinti e reclamammo al Consolo d'Italia il quale ci rispose sorvolando alcuni punti interrogativi e avvertendo quanto ci aveva promesso l'interprete...

Un assistente sociale e gli...

Un assistente sociale e gli parlammo del nostro ingiusto trasferimento; egli condise il nostro parere e — per reclamare i nostri diritti — ci chiese i contratti di lavoro. Glieli demmo, e lui ci disse: non andate in fretta per i risultati...

Stamattina mi sono recato alla direzione della scuola e li ho trovati decine e decine di capifamiglia bisognosi a protestare per questi libri che ancora noi aspettiamo. Allora è iniziata la protesta e ci ha riferito che i libri non sono, son finiti assieme ai soldi.

A chi li hanno dati (se li hanno dati) i libri riservati agli alunni bisognosi?

Cara direttore, sono un operaio che lavora nei Magazzini Generali di Torre Annunziata; abito a Pompei, in via Statale 18, e sono padre di otto figli...

Stamattina mi sono recato alla direzione della scuola e li ho trovati decine e decine di capifamiglia bisognosi a protestare per questi libri che ancora noi aspettiamo. Allora è iniziata la protesta e ci ha riferito che i libri non sono, son finiti assieme ai soldi.

Gli operai non hanno problemi da esporre?

Costato che «Lettere all'Unità» pubblica spesso scritti di pensionati, anziani ex combattenti, ammalati bisognosi, vedove senza pensione...

Costato che «Lettere all'Unità» pubblica spesso scritti di pensionati, anziani ex combattenti, ammalati bisognosi, vedove senza pensione...

schermi e ribatte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle sigle classificate per generi: A - Avventuroso, B - Comico, C - Documentario, D - Drammatico, E - Giallo, F - Musical, G - Sentimentale, H - Satirico, I - Storico-mitologico, M - Melodrammatico, N - Nostalgico, O - Operistico, P - Poliziesco, Q - Religioso, R - Romanzo, S - Sentimentale, T - Teatrale, U - Umanitario, V - Varietale, W - Western, X - Xeno, Y - Y, Z - Z.



Dario Fo in una scena della sua ultima novità «ISABELLA, TRE CARAVELLE E UN CACCIABALLE» che tanto successo sta ottenendo al Teatro Valle.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

PRIMA PORTA. Il collare di ferro, con Audie Murphy. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. REGINA. Pistolero, con J. Davis A. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G. ROMA. Il proibito, con E. Constantine G.

1927 anniversario 1964. Amos Maestosi offre alla sua affezionata Clientela per soli 15 giorni sconti eccezionali del 35% e 50% su tutti i tessuti e le confezioni esistenti nei magazzini di Via C. Balbo 39.

Terze visioni. ADRIACINE (Tel. 330.212). L'urlo del marinaio, con Frank Latimore. ALBA. L'assalto degli apaches A. ANIENE (Tel. 300.817). La valle degli albi rossi A. APOLLO (Tel. 713.300). Le comiche di Charlie Chaplin C. AQUILA (Tel. 754.951). Moulton Rouze, con J. Ferrer...

OGGI grande «prima» RIVOLI e QUIRINETTA. DOMINIQUE BOSCHERO. la donnaccia. SALON MARGHERITA. Smeraldo (Tel. 531.581). BASTOGNE con J. Hodjak DR. SUPERCINEMA (Tel. 483.498). Cleopatra con E. Taylor...

A 200 lire le curve per i giovani e gli studenti

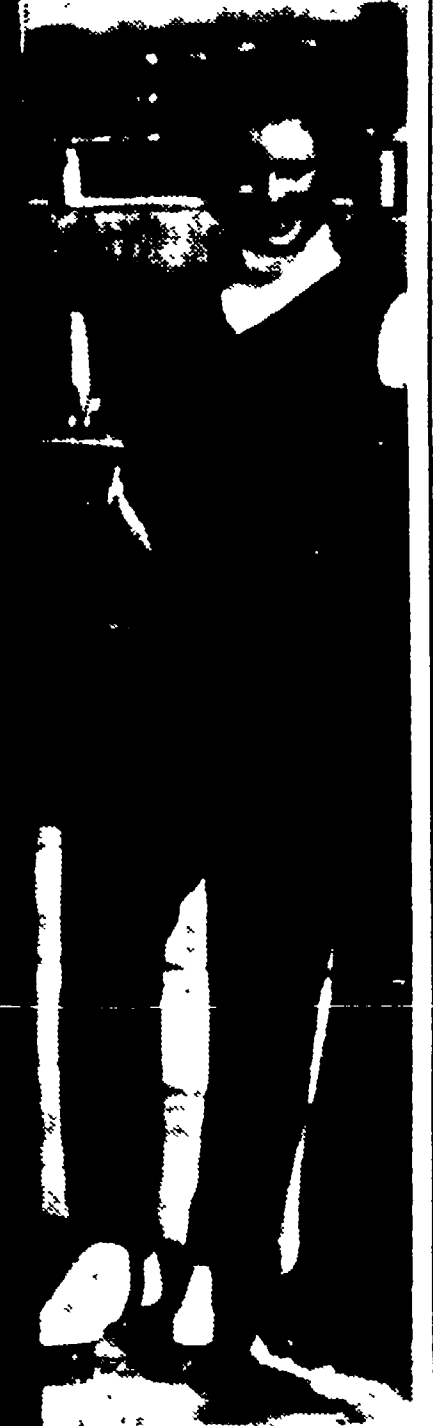
Ancora ridotti i prezzi a Firenze

Confermato per domenica il rientro di Benaglia a interno

Dalla nostra redazione FIRENZE, 14. Sono trascorsi appena 48 ore da quando il Commissario straordinario della Fiorentina Enrico Longinotti accennò alla possibilità di fare assistere agli incontri un maggior numero di giovani stabilendo dei prezzi « popolari »...

Pattinaggio

Conferma della Dijkstra



GRENOBLE, 14 - La campagna europea accente di pattinaggio artistico su ghiaccio, l'olandese Sjoakje Dijkstra, trova in testa alla classifica...

ganti aumentò di ben 12.740 unità. Dopo quattro partite (Torino, Catania, Milan, Bari) la Fiorentina sempre rispetto alle partite dello scorso anno ha incassato in più 33 milioni e 125.815 lire mentre gli spettatori paganti sono aumentati di ben 41.856.

Un successo, quello ottenuto dalla Fiorentina, che ormai non ammette più controprove, sulla giustizia dell'iniziativa per la quale il nostro giornale si è sempre battuto.

Longinotti, nell'annunciare la decisione ha dichiarato: « Nonostante la riduzione dei prezzi ci eravamo accorti che i giovani presenti allo stadio erano ancora pochi. Per questo, per facilitare l'ingresso dei giovani, abbiamo deciso di istituire questi nuovi prezzi che ritengo possano accontentare tutti. In questo momento l'unica preoccupazione nostra è quella di ricevere in tempo i biglietti poiché i nostri prezzi entrano in vigore a partire da domenica in occasione della incontro che la Fiorentina sosterrà con il Mantova ».

A proposito di questa partita c'è da aggiungere che oggi gli atleti della Fiorentina hanno ripreso la preparazione. Le condizioni di tutti, sono ottime, tanto da permettere di guardare con fiducia il buon Chiappella ha solo l'imbarazzo della scelta (ragion per cui non ha voluto pronunciarsi sulla formazione). Però, visto che il Mantova dovrebbe presentarsi a Firenze con Jonsson interno di punta c'è da giurare che Chiappella lascerà a riposo Lajocono per fare posto al più scattante e pratico Benaglia. E c'è tanto più probabile dopo la insufficiente prestazione fornita domenica dell'attacco viola.

Il futuro c'è discusso sul futuro del sodalizio viola. A quanto ci risulta le persone disposte a fare parte di un nuovo Consiglio sono molte; resta però da vedere se gli interessati potranno accordarsi sul programma preferito da Longinotti che a quanto ci risulta dovrebbe essere rieletto presidente.

Loris Ciullini

Non corrono i ciclisti professionisti

MILANO, 14. La riunione ciclistica di questa sera al Palazzo dello Sport, imperniata sul campione del mondo della velocità, Sante Gaiardoni e degli altri principali « pistards », è stata limitata a una manifestazione dilettantistica.

Altafini squalificato?



Quasi sicuramente Altafini verrà squalificato a seguito del calcio dato a Bozzao (che gli è costato l'espulsione nell'incontro con la Spal). Il giudice sportivo Barbè ha preso ieri in esame i rapporti degli arbitri relativi alle partite di domenica ed oggi si conosceranno i verdetti.

Il 25 gennaio a Napoli

Del Papa contro Halafih Rinaldi « torna » a fine mese

Il Palazzetto dello Sport di Napoli riaprirà i battenti, dopo le gare dei Giochi, il 25 gennaio per ospitare una riunione di pugilato. Il match-clou sarà sostenuto dal campione italiano del medio-massimi, Piero Del Papa, che affronterà, sulla pista di Napoli, il pugile messicano Kenny Lane per il 4° round.

Rinaldi, prima di difendere il titolo europeo dell'assalto di Scholz, in Germania, sosterrà due incontri di preparazione. La rentrée del campione, che non sale sul ring dall'incontro con Schoepfer, è prevista per la fine del mese e non avrà luogo a Roma. Il secondo incontro dell'anziano avrà invece luogo al Palazzo dello Sport della capitale, verso la metà di febbraio. Nel programma con ogni probabilità figurerà anche Benvenuti, che avendone disputato numerosi incontri dopo il 31 agosto 1963, ha osservato un periodo di riposo. Avversario del trapanese dovrebbe ancora essere un americano.

Il procuratore di Sandro Lopopolo, Steve Klaus, ha ricevuto un'offerta di 3.000 dollari (ma egli afferma trattarsi di 3.500) dall'organizzatore veneziano Oscar Parra per un combattimento fra il suo pugile ed il veneziano Hernandez, che figura al secondo posto nelle graduatorie mondiali dei leggeri. Il match dovrebbe svolgersi a Caracas il mese prossimo e Parra, qualora Lopopolo fosse indisponibile, gradirebbe che fosse valutata da Klaus la candidatura di Biondi Klaus, dal cambio, ha risposto in senso affer-

I venti caldi e la pioggia l'hanno sciolta

A Innsbruck manca di nuovo la neve



La «Tre-3» anticipata a sabato per sfruttare la neve rimasta

INNSBRUCK, 14. Gli organizzatori dei giochi olimpici invernali, nel qual caso prima l'alta temperatura (otto gradi sopra zero), poi la pioggia, caduta abbondantemente oggi pomeriggio, ha sciolto parte del sottile strato di neve, caduta nei giorni scorsi. In particolare, comunque, la situazione è più grave per le piste da bob, che sono state le più danneggiate, in quanto più esposte al vento caldo proveniente dall'Italia.

Gli organizzatori dei Giochi non hanno nascosto questa sera il loro pessimismo. Di umore nero, non hanno esitato a definire la situazione « scoraggiante ». Comunque, hanno ribadito che faranno tutto quanto sarà possibile perché i Giochi si svolgano regolarmente.

Da sottolineare intanto, che anche in Italia il tempo provoca analoghi inconvenienti: così, per esempio è stato annullato il « Fallo delle Dolomiti », gara di slalom femminile che doveva aver luogo il 18 e 19 gennaio. Così è stata rinviata a domani la gara di bob che doveva aver luogo oggi a Cortina.

Qualche timore si nutre anche per il regolare svolgimento della « Tre 3 » in programma a Madonna di Campiglio ed anticipata a sabato per sfruttare la presenza della neve sulle piste. A Madonna di Campiglio sono intanto arrivati gli sciatori francesi che saranno tra i favoriti delle gare insieme agli austriaci. Ecco nella foto a fianco il fuoriclasse francese PERILLAT, che sarà il rivale numero 1 dell'austriaco Zimmerman ai Giochi

Stasera i «bilanci» passeranno per acclamazione

Roma: nuovo compromesso

tra il C.D. e Marini

Come preannunciato, stasera (con inizio alle 19) si svolgerà la riunione del C. D. della Roma. Il comitato appositamente formato per studiare il bilancio (interessante il periodo primo giugno 1962-30 giugno 1963) e la situazione contabile dal primo luglio al 30 dicembre 1963 (non ancora trasformata in bilancio). Una riunione che fino a pochi giorni addietro pareva dover essere molto « calda » e forse decisiva per il futuro della società: si parlava infatti di rimpasti, di uomini nuovi, di probabili dimissioni del vecchio C. D. e addirittura di una estromissione di Marini Dettina.

E non erano solo parole in verità, perché erano ben noti ai presenti parecchi piani di attacco. Così Marini pareva intenzionato a chiedere un notaio che dichiarasse subito dopo la riunione che il C. D. (sull'ordine dei 4-500 milioni) onde indurre i consiglieri a dare le dimissioni: così a loro volta i consiglieri minacciavano di non approvare i bilanci se Marini avesse rivelato l'esistenza di un passivo di gestione superiore a quanto dichiarato subito dopo la campagna acquisti (una cifra di 186 milioni, alla quale nessuno aveva creduto); così infine erano stati in molti a sostenere l'iniziativa dell'assessore dei conti Mauro Lais diretta a convocare un'assemblea straordinaria.

Le promesse dunque erano incandescenti: ma con il trascorrere dei giorni molta acqua è passata sotto i ponti a gelare gli entusiasmi. Ha cominciato il rinvio rinunciando al suo progetto e dichiarando che si limiterà a presentare tutta la situazione finanziaria reale della Roma (che pare presenti uno sbilancio di gestione di circa 800 milioni) onde sollecitare una proficua discussione con i consiglieri: ed hanno continuato i consiglieri annunciando di voler desistere da loro propositi e rinnovando clementemente le loro dimissioni di fatto.

Con un verdetto che ha sollevato le proteste dei numerosi spettatori presenti al Palazzetto dello Sport di Parigi, il walter pesante francese Leveque, ha battuto ai punti in 10 riprese l'italiano residente in Francia, Fabio Bettini. Nel corso del combattimento Leveque ha forse preso più sovente l'iniziativa mostrandosi però molto impreciso e poco potente. Molto più abile e veloce, l'italiano è parso migliore nell'insieme.

Correranno in Argentina

Ingaggiati da Fangio dieci piloti italiani

MILANO, 14. L'ex campione del mondo Juan Manuel Fangio ha concluso l'ingaggio di 10 corridori italiani di formula junior per le gare che si disputeranno nel prossimo mese di febbraio a Buenos Aires. Mar del Plata, Cordoba, Mendoza e Bahia Blanca a celebrare il sessantesimo anniversario dell'Automobil Club argentino i corridori ingaggiati da Fangio sono: « Geky » Russo, Corrado Converse anche Giancarlo Baghetti.

Secondo Rimedio

Più facile il Tour-baby

Come i professionisti anche i dilettanti del ciclismo sono già entrati nella fase della preparazione specifica per affrontare determinati traguardi della stagione. Ovviamente questo vale anche per i probabili « assessori ». Così il commissario tecnico della nazionale Elio Rimedio ha già iniziato il giro di ricognizione delle forze a sua disposizione per affrontare l'anno più impegnativo (l'anno delle olimpiadi), tenendo domenica un raduno dei corridori emiliani più promettenti.

Al suo rientro a Roma Elio Rimedio ha rilasciato una dichiarazione sulle caratteristiche che avrà l'attività da svolgere e particolarmente sulle caratteristiche del Tour de l'Avenir (dei quali giorni a dietro sono state rese note le tappe).

Dopo aver confermato che a suo giudizio il Tour de l'Avenir '64 si svolgerà su un percorso sostanzialmente più facile che nelle passate edizioni e che in questa edizione della corsa, notevolmente avvicinata alla « corsa della pace » per caratteristiche e criterio, i ciclisti delves avranno maggiori possibilità di affermarsi di quanto non ne abbiano avute l'anno scorso, Rimedio ha proseguito:

« E inoltre da sottolineare che il fatto che il Tour sia stato alleggerito non favorisce né va a danno della preparazione olimpica. La preparazione per i giochi di Tokio è infatti relativa alle necessità di affrontare singoli corridori. Alcuni hanno bisogno di lavorare di più e altri di meno. Portare la squadra per l'intera durata del Tour sarebbe un errore, in quanto tale forma dovrebbe rimanere inalterata per ben tre mesi e questo è impossibile. Occorre inoltre tenere presente che non esiste una preparazione comune per tutti e che ogni corridore deve avere la propria attività, per essere efficiente al momento giusto, secondo le proprie qualità e possibilità strutturali e costituzionali. Alcuni corridori, per essere in piena efficienza in occasione dei giochi di Tokio, avranno necessità di partecipare al Tour a tappe del mondo per il momento giusto, in quanto tale partecipazione potrebbe risultare controproducente per le ragioni sopra esposte ».

Naturalmente non possiamo che essere d'accordo con Rimedio, sia per quanto riguarda il criterio con il quale intende preparare i nostri ragazzi per le olimpiadi, sia per la sua fiducia nella possibilità di allestire una squadra per le diverse competizioni internazionali alle quali soprattutto dovremmo partecipare.

Crediamo comunque di dover aggiungere che il discorso di Rimedio per il Tour de l'Avenir è un discorso che deve essere fatto anche per la Varsavia-Berlino-Praga; questa corsa che ormai ha diritto di essere considerata come la più bella corsa a tappe del mondo per i dilettanti (tanto è vero che ad essa anche il Tour de l'Avenir si adegua) non può essere ignorata.

In effetti considerandoci ancora una « nazionale qualificata » gli organizzatori della « corsa della pace » hanno sollecitato ed eccitato la nostra federazione a partecipare alla loro corsa. Ma ancora non hanno avuta una risposta.

Tutto ciò contrasta con la serietà con la quale il Presidente dell'U.C.I. (e dell'U.V.I.) Adriano Rodoni partecipando alla cerimonia della partenza l'anno scorso osannò la « corsa della pace » e ancor peggio contrasta con il buon senso sportivo che vorrebbe si evitasse il deperimento della nostra tradizione nello sport della bicicletta.

Tutte le nazioni che parteciparono alla Varsavia, Berlino, Olimpia, al Tour de l'Avenir e ai campionati del mondo. E' quindi una corsa che può fornirci preziose esperienze.

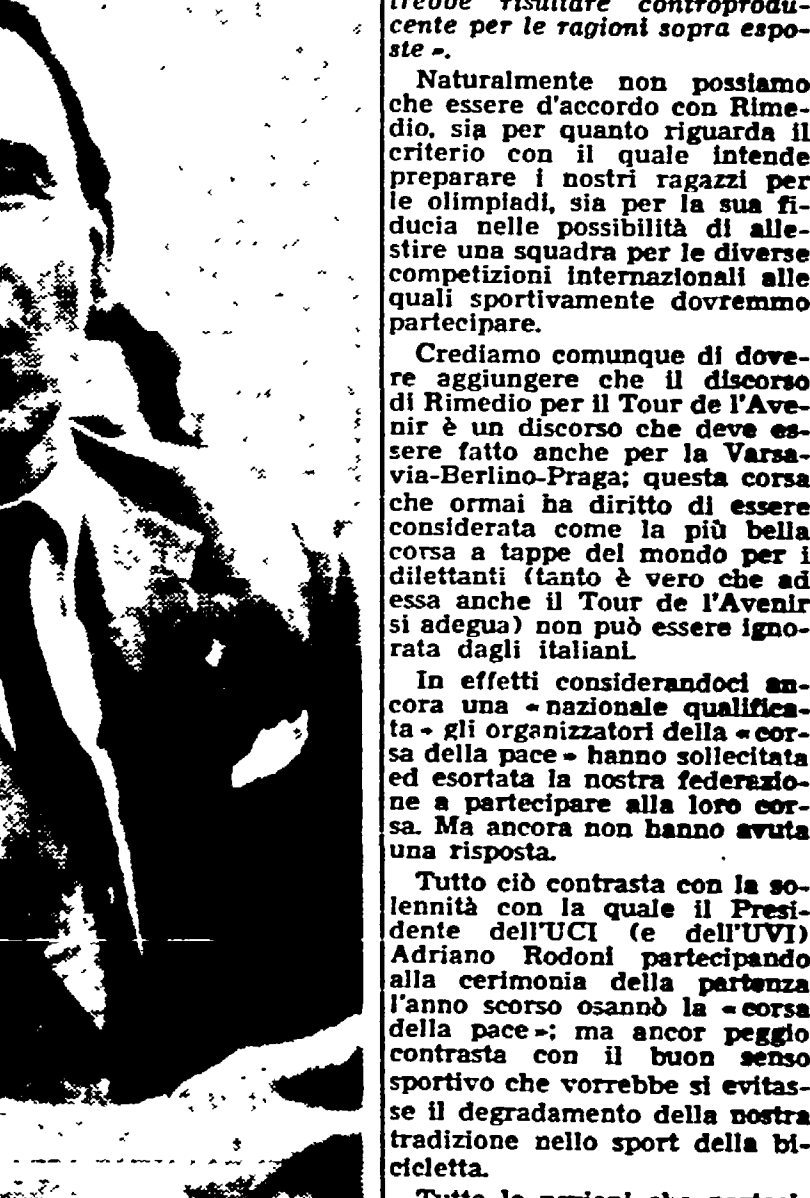
Per quali ragioni dunque l'Italia non vi può partecipare? Forse per motivi tecnici? No di certo.

Il giudizio che Elio Rimedio ha dato sulle possibilità del nostro vivaio, è che abbiamo forse sufficienti per competere dignitosamente in tutte le gare più importanti; quindi è legittimo il sospetto che l'assenza degli italiani sia determinata da altri motivi. Come è legittima la speranza che la commissione tecnico sportiva dell'U.V.I. provveda in tempo a mutare indirizzo.

Eugenio Bomboni

Niente Silvestri alla Lazio

Miceli: fiducia a Lorenzo



Il presidente della Lazio, Miceli, ha riconfermato la sua fiducia all'allenatore Juan Lorenzo. Subito dopo la sconfitta con il Bologna, era infatti circolata la voce che il dirigente bianconero era deciso a sostituire il trainer argentino. Amel, si era fatto anche il nome del nuovo allenatore: quel Silvestre, che attualmente sta guidando con ottimi risultati il Cagliari nel suo campionato di serie B.

Fronte è stata, però, la sollevazione della tifoseria laziale contro l'impetuosa decisione. E Miceli, ieri sera, ha dovuto fare una precisazione nella quale esclude che lui abbia mai fatto « sondaggi » che prescindano dalla presenza indispensabile dell'allenatore Lorenzo.

Intanto i bianconeri hanno ripreso la preparazione in vista dell'impegnativo confronto con la Juventus. Quasi sicuramente domenica sarà assente Carosi, che osserverà alcuni giorni di riposo a causa di un fastidioso disturbo all'inguaire. Ieri non si allenò Galli, al quale sono stati ingessati il polso e la mano sinistra. Carletto riprenderà comunque gli allenamenti fin da oggi e la sua presenza contro la Juve è data per scontata.

Nella foto: LORENZO.

Fra provocatorie reazioni del padronato

Tessili: compatto inizio della lotta per turni

Dichiarazione dei sindacati

Obiettivi dei tessili italiani e francesi

Si sono riunite a Roma il 9 e il 10 gennaio 1964 una delegazione della Federazione dei lavoratori tessili francesi (CGT) e della Federazione degli impiegati e operai tessili italiani (CGIL) per scambiare i loro opinioni sulle questioni che, in questo momento, fanno oggetto di grandi polemiche nei due Paesi e in altri Paesi d'Europa.

Obiettivi dei tessili italiani e francesi. Come è noto, la FILCEP, la Federchimici-CISL e la UIL-chimici, in vista del rinnovo contrattuale, hanno presentato rivendicazioni destinate a modificare profondamente l'attuale condizione dei lavoratori.

Serrate a Novara e Prato - 320 licenziamenti chiesti da Marzotto per aumentare lo sfruttamento e i profitti

Preannunciata dallo sciopero di 24 ore (il terzo) effettuato la scorsa settimana da 400 tessili («privati»), la lotta contrattuale della categoria si è articolata da ieri secondo le decisioni dei sindacati, in una serie di province dove l'industria laniera e cotoneira ha grande peso.

Ricevuti dall'on. Nenni i dirigenti dell'Alleanza

Nuovo scandalo: un miliardo a Bonomi con le esazioni indirette

Federazione Italiana dei Consorzi Agrari

PROVINCIA 18 CALTANISSETTA MAGAZZINO 31 S CATERINA

CONFERENZA SIC RIZZA LIUSEPPE

INDIRIZZO S CATERINA

Table with financial data including 'VOL. SICILIANO GRAND DURO', 'RICAVO BASE PESO RAGGIUNGIATO', and 'ANTICIPO DEL GIORNO 31/7/62'.

CONTRIBUTO ASSOC. SINDACALE CATEGORIA L. 40.000 A L. PETRICO

Nel pomeriggio di ieri una rappresentanza dei contadini, composta dal presidente on. Bereni, dal vice-presidente Veronesi e dall'on. Galone e Avolio, è stata ricevuta dal Vice presidente del Consiglio on. Nenni.

La Federconsorzi in accordo con la Bonomi e la Confederazione Agraria ha inteso che cessino le intollerabili illegalità che puntualmente si verificano ogni volta che vengono indette le elezioni per le Casse mutue dei coltivatori diretti.

La Federconsorzi in accordo con la Bonomi e la Confederazione Agraria ha inteso che cessino le intollerabili illegalità che puntualmente si verificano ogni volta che vengono indette le elezioni per le Casse mutue dei coltivatori diretti.

Presenti i segretari nazionali dei chimici

Assemblee unitarie a Rosignano dei lavoratori della Solvay

Riprendono oggi a Roma le trattative per il contratto di lavoro

Dal nostro inviato

ROSIGNANO, 14.

Alla vigilia della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro chimici (tomani) inizierà a Roma la terza sessione) si sono svolte ieri a Rosignano Solvay, per iniziativa delle organizzazioni locali della FILCEP (CGIL), della Federchimici-CISL e della UIL-chimici, due importanti e affollate assemblee di lavoratori.

Ad entrambe le riunioni dovevano partecipare i segretari nazionali delle tre organizzazioni sindacali, Di Gioia per la CGIL, Beretti per la CISL e Fiorini della UIL; gli ultimi due, però, sono stati presenti soltanto all'assemblea del personale impiegato per precedenti impegni di lavoro.

Statali

Venerdì l'incontro per il conglobamento

Il ministro per la Riforma dell'Amministrazione, on. Evole Preli, ha convocato per venerdì 17 gennaio alle ore 10,15 i rappresentanti delle confederazioni sindacali dei lavoratori allo scopo di continuare la discussione sui tempi di attuazione del conglobamento e delle altre misure di riforma.

delle discussioni che si sono svolte.

Come è noto, la FILCEP, la Federchimici-CISL e la UIL-chimici, in vista del rinnovo contrattuale, hanno presentato rivendicazioni destinate a modificare profondamente l'attuale condizione dei lavoratori.

Le richieste per il nuovo contratto riguardano aumenti retributivi dal 20 al 25 per cento, un più equo assetto delle classificazioni professionali, la riduzione dell'orario di lavoro a 42 ore settimanali (pagate 48), la perequazione degli aspetti normativi (ferie, scatti di anzianità, indennità di licenziamento, infortuni e malattie, ecc.) fra operai e impiegati, e, infine, il diritto del sindacato di contrattare, al livello aziendale, una serie di rivendicazioni fra cui il premio di produzione e l'attribuzione delle qualifiche. Il dibattito, di natura unitaria, è stato aperto dal segretario della Federchimici-CISL, che ha illustrato ai presenti i punti di vista della sua organizzazione.

Un elemento che ha colpito, infine, è stato la maturità di classe — sottolineato anche dal segretario della Federchimici-CISL — dimostrata dagli impiegati della Solvay, una maturità derivata, come è stato detto, dalle mutate condizioni di questa categoria nelle aziende moderne. Dal fatto cioè che l'impiegato non è più oggi l'antico «collaboratore» del padrone, ma un dipendente come gli altri in un'azienda moderna, specie nelle grandi fabbriche della stessa lunga catena.

Chi sarà il successore di Valletta alla FIAT?

NEW YORK, 14. Nel suo ultimo numero (20 gennaio) la rivista Newsweek dedica un articolo di due pagine all'industria italiana dove affronta in questo momento due problemi principali: la concorrenza americana e l'investimento diretto.

La minaccia di cancellazione degli elenchi degli aventi diritto alle prestazioni, che grava su centinaia di migliaia di lavoratori agricoli del Sud, rappresenta in termini drammatici, come già avvenne nel 1952, un problema di varare nuove leggi, adeguate alle situazioni nuove che si sono create nelle campagne.

Secondo Newsweek il fatto che Agnelli non vuole avere tutte le responsabilità, sicché Boni sarebbe il capo tecnico e Agnelli il consigliere finanziario, è un fatto che ha osservato che vi sarà un terremoto in tutta la piramide di direzione quando professoressa come tutti chiamano Valletta se ne andrà.

Serrate per rappresaglia a Prato

PRATO, 14.

Il primo giorno di sciopero articolato dei tessili, che ha registrato a Prato una partecipazione di lavoratori ancora più massiccia che nei giorni scorsi (hanno scioperato il 90 per cento dei tessili pratesi), è stato caratterizzato dalla rabbiosa quanto impotente reazione di un gruppo di industriali, i quali hanno deciso la chiusura delle loro fabbriche per uno, due o tre giorni, dopo che è stato il fallimento dei loro sforzi per stroncare la lotta operaia.

Il primo giorno di sciopero articolato dei tessili, che ha registrato a Prato una partecipazione di lavoratori ancora più massiccia che nei giorni scorsi (hanno scioperato il 90 per cento dei tessili pratesi), è stato caratterizzato dalla rabbiosa quanto impotente reazione di un gruppo di industriali, i quali hanno deciso la chiusura delle loro fabbriche per uno, due o tre giorni, dopo che è stato il fallimento dei loro sforzi per stroncare la lotta operaia.

Al governo

Cinque proposte per i braccianti

La lotta all'ENI e fra i tecnici nucleari

Quando le elezioni a Roma?

I bonomiani si preparano alla «truffa» nelle Mutue

Allo stesso tempo utile per presentare le liste.

Propro ieri mattina, presso la sede del Consorzio agrario provinciale di via Urbana, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato i presidenti delle Casse mutue comunali dei coltivatori diretti dell'On. Sinone Gatto, sottosegretario socialista al ministero del Lavoro.

Quando si svolgeranno le operazioni di voto? Nei giorni scorsi i dirigenti provinciali dell'Alleanza Contadini si sono recati a colloquio con il prefetto proprio per conoscere la data delle elezioni provinciali e comunali.

Ma già da diverse settimane sono stati sguinzagliati per fare incetta di deleghe adoperando i noti sistemi del ricatto politico, delle promesse, delle pressioni. Si è appreso, inoltre, che per quanto riguarda le elezioni nel territorio dell'epolungo i seggi elettorali si vorrebbero situati su terreni dove hanno sede gli uffici dell'Amministrazione.

prelevare direttamente sulle grandi proprietà terriere una parte delle spese previdenziali.

Queste richieste si propongono di invertire l'attuale, pericolosa tendenza — che la circolare ai prefetti accelera — ad un'evasione degli obblighi da parte della proprietà terriera, che costituisce un limite oggettivo alla estensione a tutti i braccianti delle forme più avanzate di assistenza economica.

Nelle campagne ci sono le forze, l'unità e la decisione necessarie per imporre questo cambiamento di direzione nella politica previdenziale. Per la proposta di legge d'iniziativa popolare lanciata dalla Federbraccianti, ad esempio, sono già state raccolte 45 mila e 500 firme debitamente autenticate: vi si chiede la parità di trattamento assicurativi e previdenziali con l'industria.

La Federbraccianti ha sottoposto al sen. Bosco, ministro del Lavoro, cinque proposte per risolvere secondo questi anni i problemi del collocamento e della previdenza sociale in agricoltura. Le proposte sono state presentate congiuntamente alla protesta per la circolare inviata ai prefetti per ripristinare, in parte, l'attuale trattamento previdenziale che, nelle attuali condizioni della agricoltura meridionale, si sarebbero visti negare da un padronato che sfugge sistematicamente ai pur limitati obblighi sociali.

Allo stesso tempo utile per presentare le liste. Propro ieri mattina, presso la sede del Consorzio agrario provinciale di via Urbana, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato i presidenti delle Casse mutue comunali dei coltivatori diretti dell'On. Sinone Gatto, sottosegretario socialista al ministero del Lavoro.

La lotta all'ENI e fra i tecnici nucleari

Quando le elezioni a Roma?

I bonomiani si preparano alla «truffa» nelle Mutue

Allo stesso tempo utile per presentare le liste.

Propro ieri mattina, presso la sede del Consorzio agrario provinciale di via Urbana, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato i presidenti delle Casse mutue comunali dei coltivatori diretti dell'On. Sinone Gatto, sottosegretario socialista al ministero del Lavoro.

Quando si svolgeranno le operazioni di voto? Nei giorni scorsi i dirigenti provinciali dell'Alleanza Contadini si sono recati a colloquio con il prefetto proprio per conoscere la data delle elezioni provinciali e comunali.

Ma già da diverse settimane sono stati sguinzagliati per fare incetta di deleghe adoperando i noti sistemi del ricatto politico, delle promesse, delle pressioni. Si è appreso, inoltre, che per quanto riguarda le elezioni nel territorio dell'epolungo i seggi elettorali si vorrebbero situati su terreni dove hanno sede gli uffici dell'Amministrazione.

Zanzibar

Anche l'Etiopia riconosce il nuovo governo

Atteso il ritorno dall'esilio del capo del partito «Umma» — La «Pravda» denuncia le minacce d'intervento anglo-americane

NAIROBI, 14. E' giunta questa sera la notizia che anche il governo etiopico, seguendo l'esempio di quello del Kenya, ha riconosciuto la nuova Repubblica di Zanzibar. L'annuncio è stato diffuso sulla base di una comunicazione del ministero degli Esteri d'Etiopia.

Il governo repubblicano di Zanzibar salito al potere con la rivoluzione di domenica scorsa ha annunciato oggi che il deposito monarchico, suliano Bin Abdullah, è stato bandito a vita dall'isola dove tutti i suoi beni sono stati confiscati. Come si sa, Bin Abdullah si trovava a bordo del lussuoso piroscafo «Seyid Khalifa» che prese il largo poco dopo la rivolta. Ogni tentativo del monarca di farsi accogliere come esule politico nel Kenya è fallito. L'imbarcazione, che ieri aveva attraccato al porto di Mombasa, è partita per una destinazione senza che nessuno sia sceso dalla nave, né vi sia salito.

In un primo tempo si era pensato che insieme al monarca fossero riusciti a fuggire tutti i membri del governo. Oggi invece è stata data notizia dalla radio di Zanzibar che l'ex ministro degli Esteri Ali Muhsin è stato arrestato. Egli ha parlato alla radio invitando tutti i seguaci del deposito governo a non tentare alcuna resistenza, «che sarebbe inutile», contro la nuova direzione politica del paese.

Il presidente della Repubblica di Zanzibar, Aedei Karume, ha dichiarato oggi che «tutto il paese è esultante per la rivoluzione; le cose vanno benissimo e la vittoria è completa». Il nuovo Primo ministro, Kassim Hanga, ha detto: «noi intendiamo avere rapporti con tutti i paesi del mondo e cooperare con tutti, senza avere nemici. Naturalmente appoggiamo tutti i movimenti africani di liberazione».

La situazione sembra intanto evolversi verso la normalizzazione. I capi militari e politici hanno annunciato che la vita civile e amministrativa riprenderà presto in modo completo. Già oggi le strade di Zanzibar erano affollate.

Lo stesso alto commissario britannico ha smentito le notizie allarmistiche che in abbondanza sono state trasmesse negli ultimi due giorni dalle agenzie occidentali. Egli ha dichiarato di poter fermare che i morti negli incidenti di domenica non sono un centinaio. «Una personalità ufficiale — egli ha detto — ha parlato di una quindicina di vittime».

In ogni caso non c'è ombra di dubbio che i militari imperialisti inglesi e americani non hanno abbandonato la speranza di potere rovesciare nuovamente la situazione dell'ex protettorato. Alcune unità inglesi nel Kenya sono ancora in stato di allarme e cacciano i cacciatori americani incrociando nel Decano Indiano pronti a intervenire sotto il pretesto di proteggere la vita dei cittadini statunitensi e inglesi, ma vasta campagna di cammionamento contro le forze che hanno portato a compimento la rivoluzione di domenica è stata orchestrata dalla agenzia occidentale, che giungono al ridicolo quando affermano che i «ribelli» venivano uniformati e armati da paroloni spagnoli».

Il capo del Partito «Umma», signor Babu, nominato ministro degli Esteri e della Difesa dal presidente Karume, sarebbe già giunto a Zanzibar da Dar Es Salaam, come si sa, egli si trovava in esilio nelle Tanganyika dando il suo partito era stato messo fuori legge.

Si presume che nei prossimi giorni il nuovo governo deciderà tutte le linee della politica interna ed esterna in un primo commento dato oggi alla nuova situazione politica determinata a Zanzibar, la Pravda sottolinea il pericolo di intervento che Stati Uniti e Gran Bretagna fanno gravare sul nuovo stato «dell'Africa orientale». «L'interferenza delle parti dei colonialisti negli affari interni di uno stato sovrano non deve essere considerata», afferma l'organo del partito comunista dell'URSS, «i cittadini di Zanzibar, i cittadini ancora il giornale risolveranno da soli i loro problemi; mentre il nuovo governo ha già dichiarato sovrano che svolgerà una politica di amicizia con tutti i popoli del mondo».

Calcutta: altre violenze e morti

I nuovi scontri si sono verificati nella zona portuale



NUOVI GRAVI INCIDENTI fra le comunità indu e musulmana di Calcutta si sono verificati ieri sera e stamane, mentre i reparti di soldati mobilitati per ordine del governo indiano tenevano sotto controllo cinque quartieri della città, scoppiati episodi di violenza in altre zone di Calcutta e assumevano particolare ampiezza e violenza nel centro della zona dei moli portuali. In particolare si è trattato di attentati dinamitardi e di incendi appiccati a capofila nelle zone di Calcutta in queste ultime manifestazioni di violenza non è noto, ma secondo le autorità non dovrebbe essere elevato.

Fuori città, invece, indu e musulmani continuano a uccidersi e a farsi vittime reciproche in insidie atroci. Tre persone assassinate e mutilate sono state trovate in alcuni vagoni ferroviari giunti a Calcutta da alcuni centri del distretto cittadino.

Le autorità di polizia hanno oggi fornito un primo bilancio ufficiale delle vittime degli scontri degli ultimi giorni. I morti sarebbero 160 e 624 feriti. Si teme tuttavia che le cifre si dimostreranno molto più elevate alle indagini successive.

Fra le cause che hanno fatto divampare, quattro o cinque giorni orsono, la scintilla delle nuove manifestazioni di violenza e d'intolleranza, sembra certo che debba essere compresa la diffusione di notizie di supposte uccisioni di indu che si sarebbero verificate nel Pakistan orientale, dopo l'ormai famosa apparizione di Santuario di Srinagar. Sarebbe stato per vendicare «le vittime indu» che si sarebbero verificati i primi incendi di abitazioni musulmane, con tutto il seguito di vendette e di violenze che hanno precipitato nel lutto centinaia di famiglie.

Nella telefonata in alto: soldati indiani armati di fucili pattugliano una strada di Calcutta.

Intervistato a Leningrado

È vero e vivo un personaggio di Soljenitzin

E' l'ufficiale di marina, una delle più forti figure dell'«Ivan Denisovic»

Dalla nostra redazione MOSCA, 14. Una delle figure più forti e coraggiose del romanzo di Soljenitzin, «Ivan Denisovic», quel comandante di marina Buinovski, internato nel campo staliniano per un anno di lavoro in un campo di lavoro inglese, è viva: lavora al museo della Marina di Leningrado ed attualmente è distaccato al museo permanente installato a bordo dello storico incrociatore Aurora.

Egli viene gettato in quella cella di Siberia, l'ex ufficiale di marina si trova nel stesso campo di lavoro in cui è rinchiuso Soljenitzin: «un bravo compagno, una persona onesta, anche se un po' troppo lacrimoso».

La sua ribellione ai secondini del campo, il suo grido di protesta, gli costano la cella d'isolamento. «Quando ne uscì», racconta il capitano di fregata Burgovski, «ero trascinato, barcollavo. Entrai nella baracca e decine di mani mi offirono pane, zucchero, tabacco».

Dei personaggi descritti da Soljenitzin egli ricorda quasi tutti. Lo scrittore li ha fermati nel suo romanzo con grande precisione: il caposquadra Turin, il regista Markovic, il baltico Aljosca e lui stesso, Burgovski-Buinovski sono ritratti dal vero. Soljenitzin ne ha colto il carattere in modo esemplare. Più difficile è rintracciare, nella memoria piena di immagini, il ricordo, la figura di Ivan Denisovic.

Una immagine che riassume

Ai turisti le strade: ai greci fango ed erpacce

Il reddito pro-capite in Grecia è la metà di quello italiano. Crescono i dividendi - La polizia di guardia alle sperequazioni - La vittoria popolare del 3 novembre ha mutato la prospettiva sul piano politico non su quello economico

Dal nostro inviato ATENE, gennaio. Una larga strada asfaltata con lungo e ceneri inaspettate, i portici, gli anfratti della costa, fra Atene e il tempio di Sunion.

Per più di sessanta chilometri con intorno un panorama di colli e di isole, di selve di pini e d'azzurro mare, si passa attraverso costoni di mille metri di piccoli alberghi, attraverso uno scenario costruito per il turista, per i suoi bisogni (ed uno scenario esclusivo del dittatore Caramanlis ora emigrato a Parigi. I suoi fautori ne parlano con accenti di nostalgia, proprio come si appena caduto il fascismo — certi nostalgici del nostro paese citavano le ferrovie e i treni sui quali, come è noto, Mussolini aveva vegliato insonne inducendoli ad arrivare in orario.

Ma come, per restar nel paragone — Mussolini faceva correre in orario i treni fra Roma e Milano e intanto svendeva ai grandi monopoli e ai suoi alti centrali, appena caduto il fascismo — «secondarie» facendole diventare una greppia senza fondo sovvenzionata dallo Stato, così Caramanlis ha costruito o rifatto le strade che portano i turisti al mare o ai templi, e intanto ha abbandonato il resto del paese al fango e alle erpacce costruendo sulla crisi generale le enormi fortune di pochi monopolisti.

Le ferrovie di Caramanlis! Di ritorno da Sunion verso Atene non abbiamo più percorso la strada del fango e della pioggia, ma una più lunga, sconnessa e tortuosa strada che attraversa paesi e campagne, piane non collinate, dove si vedono rocciose, brevi panorami di

antiche miniere ferme e di fabbriche scheletriche, passaggi a livello abbandonati e binari sepolti d'erbe. Ogni tanto attraversavamo un paese che sembrava vuoto, un filare di case basse e bianche di cui, una piazza piccola e vuota, era l'unico segno di vita. Un gruppo di vecchi uomini immobili dietro le vetrine d'una caffetteria.

In dieci anni mancavano in Atene — partendo da questi paesi di campagna e dai cento paesi arroccati sui monti — di circa cinquecentomila persone, cinquanta-centomila all'anno: senza tener conto che, prima ancora della fuga, ogni città aveva perduto nella emorragia di persone, cinquanta-centomila persone, cinquanta-centomila persone. Atene s'è in pochi anni estesa in modo smisurato intorno al quadrilatero di piazza Naxos, dove si trovano gli alberghi lucidi d'acciaio e di vetro che formano il suo centro; tutta la frangia di quartiere di piccoli negozi e botteghe fra sacca pulite, tavolozze adorne di spalliere di fiori e di rampanti, senza strade davanti agli usci, senza moderato, in un'atmosfera di abbandono, in cerca di mezzi per sbarcare il lunario.

E' anche questa una eredità di Caramanlis, insieme alla polizia di guardia, al salvataggio della bilancia dei pagamenti (combattuto con le rimesse del settecenotomila emigrati in Grecia, e mezzo milione nel paese dai turisti) e alla assoluta dipendenza dal capitale straniero per l'avvio di uno sviluppo industriale.

La temperatura è salita nelle ultime ore, ma la nebbia è tuttora fitta e continua a nevicare abbondantemente. L'imprevedibilità del tempo, che ha fatto sì che il nostro gruppo di turisti si sia fermato per un'ora in un albergo, è un'altra eredità di Caramanlis.

La temperatura è salita nelle ultime ore, ma la nebbia è tuttora fitta e continua a nevicare abbondantemente. L'imprevedibilità del tempo, che ha fatto sì che il nostro gruppo di turisti si sia fermato per un'ora in un albergo, è un'altra eredità di Caramanlis.

Da 24 ore aggrappati alla roccia

La scalata dell'Eiger ostacolata dalla bufera



KLINGE SCHEIDEGG (Svizzera), 14 — Quattro giovani alpinisti tedeschi che avevano cominciato sabato la scalata della parete nord dell'Eiger sono rimasti bloccati negli ultimi metri del sentiero, in attesa di un elicottero per essere soccorsi.

La temperatura è salita nelle ultime ore, ma la nebbia è tuttora fitta e continua a nevicare abbondantemente. L'imprevedibilità del tempo, che ha fatto sì che il nostro gruppo di turisti si sia fermato per un'ora in un albergo, è un'altra eredità di Caramanlis.

l'eredità di Caramanlis

Smentite le cifre inventate in USA sui ritmi di sviluppo in URSS

Dalla nostra redazione MOSCA, 14. Quali sono stati, effettivamente, i ritmi di sviluppo dell'economia sovietica negli ultimi due anni? Giorni fa la CIA (Central Intelligence Agency) americana ha organizzato, senza risparmio di mezzi, una conferenza stampa per rendere pubblici i risultati di un suo «studio analitico della situazione economica dell'Unione Sovietica».

Da questo studio risultava che i tempi di sviluppo dell'economia sovietica, negli ultimi due anni, erano paurosamente caduti. Gli economisti della CIA affermavano infatti che nel 1962-63, la produzione globale sovietica era aumentata annualmente del 2,5 per cento, mentre quella degli Stati Uniti, nel solo 1963, aveva registrato uno scatto del 3,7 per cento. In altre parole, l'Unione Sovietica — secondo la CIA — si trovava in un grave periodo di stagnazione economica mentre l'economia capitalistica poteva vantare, per la prima volta dopo molti anni, ritmi di sviluppo superiori.

Le cifre della CIA hanno, in fatto, in cinque giorni, il giro del mondo, accolte da gran parte della stampa occidentale quasi fossero state portate dal più scrupoloso centro di indagine economica. Ma, come rilevano i servizi di statistica sovietici, la cifra della CIA ha un difetto: è inventata.

Detto questo, il quotidiano della sera moscovita ricorda che le cifre della CIA, appena pubblicate, avevano suscitato non pochi dubbi negli ambienti economici e militari americani, dove il divario tra le «scoperte» della CIA e i dati in possesso degli specialisti era apparso troppo ampio per essere considerato credibile. «Le conclusioni della CIA», scriveva ieri il New York Times — «sono in evidente contraddizione con le conclusioni cui sono giunti i maggiori specialisti non governativi della economia sovietica».

Per concludere, le Ivestin si sono infine rivolte al direttore dell'Ufficio centrale di statistica, prof. Starovskij, sottoponendogli le cifre pubblicate dalla CIA.

Il prof. Starovskij ha così risposto: «Il mio commento sarà estremamente breve. Le cifre della CIA sono inventate di sana pianta, per non dire di peggio. I fatti sono i seguenti: nel 1962 la produzione industriale dell'Unione Sovietica è aumentata, nei confronti del 1961, del 9,5 per cento. La produzione globale, che comprende i dati di tutti i settori produttivi, è aumentata del 6 per cento netto. Nel 1963, la produzione industriale, secondo dati preliminari, è aumentata dell'8,5 per cento, rispetto all'anno precedente. La produzione globale, pur tenendo conto del calo agricolo provocato dalle nefaste condizioni climatiche, è aumentata tutta via del 5 per cento rispetto al 1962».

Avvisi Economici

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA CUMMISSARIA più antica di Roma - Consegna immediata - Cambi vantaggiosi, Facilitazioni - Via Bissolati 24.

7) INCASSIONI L. 50

ARCIOCASIONI - VIA PALERMO, 65 - troverete: Mobili - Tappeti - Lampadari - Argenterie, ALTRI MILLE OGGETTI!!!

URU acquisto lire cinquecento gramo. Vado bracciali, collane ecc., occasione 550. Felice cambi SIBILLONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480370)

1) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENOGRAFIA, Steonografia, Dattilografia, 1900 mensili, Via Salignani al Vomero, 29 - NAPOLI.

Avvisi Sanitari

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (ipertrofia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite preamministrative. Dott. F. MONTEBELLO, Via Viminale, 28 (Stazione Termini) - Roma. Orario: piano secondo int. 4. Orario: piano secondo int. 4. Orario: piano secondo int. 4. Orario: piano secondo int. 4.

Riunioni preliminari per la conferenza su Cipro

LONDRA 14. I contatti diplomatici anglo-turchi in vista della conferenza su Cipro che si apre domani a Londra sono stati ripresi oggi con una colazione offerta dal ministro degli Esteri inglese Butler, e con l'intervento dei ministri degli Esteri degli altri due paesi, Erkin e Palamas: a questa colazione, cui seguirà una conversazione pubblica, non parteciperanno i rappresentanti del governo cipriota e delle due comunità dell'isola.

Ieri Butler aveva conferito separatamente con Erkin e con Palamas: alla riunione di oggi ha preso parte anche il ministro per le relazioni col Commonwealth Duncan Sandys, che presiederà la conferenza che si apre domani.

Lodierna riunione sembra indicare che le potenze «garanti» di Cipro, in base al trattato di Londra del 1960, intendono determinare in quale misura esse sono pronte ad accettare modifiche dell'attuale stato dell'isola, per consentire a Cipro l'adozione eventuale di tali modifiche.

Parigi

Il 31 gennaio la conferenza stampa di De Gaulle

PARIGI, 14. Il ministro delle informazioni ha reso noto che la prevista conferenza stampa del presidente De Gaulle è stata fissata per il 31 gennaio, nel pomeriggio. Si prevede che vi assisterà un migliaio di giornalisti francesi e stranieri.



Avvisi Economici

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA CUMMISSARIA più antica di Roma - Consegna immediata - Cambi vantaggiosi, Facilitazioni - Via Bissolati 24.

7) INCASSIONI L. 50

ARCIOCASIONI - VIA PALERMO, 65 - troverete: Mobili - Tappeti - Lampadari - Argenterie, ALTRI MILLE OGGETTI!!!

URU acquisto lire cinquecento gramo. Vado bracciali, collane ecc., occasione 550. Felice cambi SIBILLONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480370)

1) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENOGRAFIA, Steonografia, Dattilografia, 1900 mensili, Via Salignani al Vomero, 29 - NAPOLI.

DALLA 1ª PAGINA

rassegna internazionale

Il leader cubano si tratterà quindici giorni

La visita di Castro sotto linea l'amicizia Cuba-URSS

L'agenda di Segni

Il corrispondente del Corriere della Sera dagli Stati Uniti elenca una serie di punti che saranno oggetto...

trattativa. Non ci vuol molto a capire che il ministro degli Esteri Saragat farà di tutto per coprire con la sua veste di ministro degli Esteri...

Ieri mattina Krusciov e Fidel Castro hanno trascorso diverse ore con i bambini di Mosca...

Dalla nostra redazione MOSCA, 14.

Per chi si aspettava grosse sorprese dalla scottata giornata di Castro nell'URSS...

nell'agosto la firma del Trattato di Mosca sul bando degli esperimenti nucleari.

Il governo cubano, pur approvandone il contenuto, non ha voluto firmarlo...

Le trattative arenate?

Gli USA respingono le richieste di Panama



Washington vuol mantenere la zona del canale in stato di totale soggezione

CITTA' DI PANAMA, 14

Le trattative fra il Panama e gli Stati Uniti si sono arenate ieri, in seguito al rifiuto del governo di Washington...

La risposta americana è un rifiuto globale, su tutta la linea, e formulato in modo deciso...

Il Cairo

Nasser si prodiga per ricercare l'unità araba

IL CAIRO, 14

La seconda giornata della conferenza al Cairo si è aperta con un intervento del presidente tunisino Bourghiba...

Perù

Ventimila contadini occupano grandi latifondi

LIMA, 14

Ventimila contadini peruviani hanno marciato compatti nella valle di Piura...

Per una ripresa dei contatti anglo-tedeschi

Il cancelliere Erhard arriva oggi a Londra

Le prospettive restano vaghe - Ingresso britannico nel MEC e rapporti Est-Ovest temi principali degli incontri

Nostro corrispondente LONDRA, 14.

La visita di Erhard in Gran Bretagna (il cancelliere federale tedesco giungerà domani a Londra)...

espresso il suo veto politico all'ingresso britannico nel MEC...

permettere l'eventuale ingresso della Gran Bretagna. Fra gli altri argomenti che Erhard discuterà a Londra...

Leo Vestri

Considerando tale gesto «una manifestazione di sfiducia nella base del partito» e sostenendo che «è rimanendo nel PSI che si contrastano le tendenze socialdemocratiche»...

LA SITUAZIONE NEL PSI Dopo il discorso di De Martino a Verona annunciata la riorganizzazione interna del PSI...

SULLO LASCIA LA «BASE»? Alla vigilia del Consiglio nazionale della DC che dovrà sostituire Moro con Rumor...

UN DOCUMENTO DELLA SINISTRA DEL PSI Un altro gruppo di membri del CC e dirigenti politici sindacali dell'Alleanza Democratica...

l'editoriale a consumi voluttuari». E proseguiva affermando che non c'è fretta: perché proprio fra sei mesi si dovrebbe presentare un piano?...

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Tadeo Cozza - Direttore responsabile

Vasta adesione alla iniziativa parlamentare del PCI

Il decreto di nazionalizzazione aprirebbe prospettive di sviluppo economico in Sardegna

Dibattiti operai-deputati per la giusta causa nei licenziamenti

Siracusa Reclutamento nel « polo di sviluppo » Nuove cellule nei centri industriali

Nostro corrispondente SIRACUSA, 14. I compagni siracusani vanno orgogliosi, in questi giorni, per i risultati raggiunti nel tesseramento e reclutamento al partito per il 1964.

Il ragguagliamento del 100 per cento del tesseramento per il 1964, con un lavoro che ha impegnato il Partito negli ultimi tre mesi del 1963, (contrassegnati da un forte impegno politico e da un accentuarsi dell'attivismo a tutti i livelli).

Costruttori del Partito



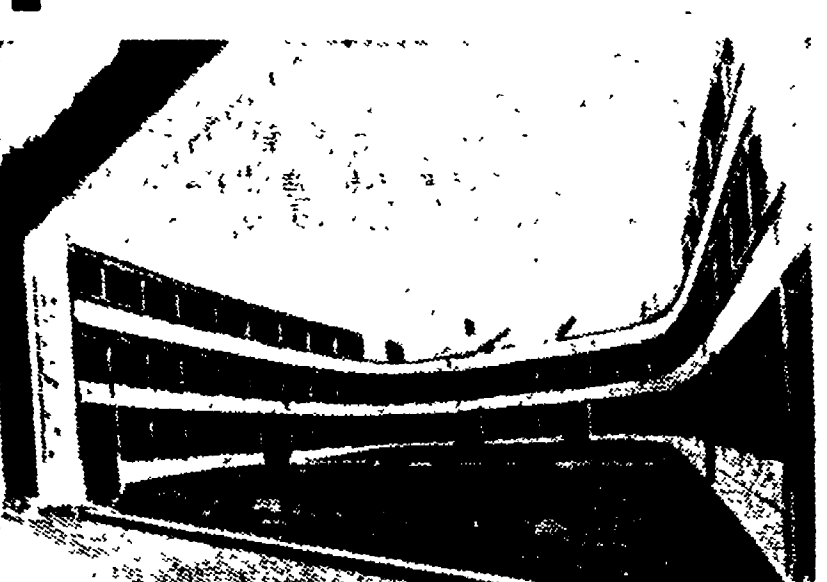
Il compagno PAOLO VERGA, operaio edile, ha reclutato al partito a Siracusa 50 lavoratori edili (a sinistra); il compagno FRANCO FRANCHINA, operaio cementiere, ha reclutato 20 operai alla Sincat-Edison e alla Cemeniteria-Fiat.

Vivaci incontri a Narni e nelle fabbriche ternane - Adesione anche alla proposta di legge PCI-PSI sulla ricchezza mobile

Nostro corrispondente TERNI, 14. Vivo interesse va suscitando in Umbria il dibattito attorno alla proposta di legge comunista sulla giusta causa nei licenziamenti.

ANCONA: prima sortita del ministro marchigiano

L'on. Corona: « Pochi i soldi per il turismo »



L'interno del Teatro delle Muse di Ancona, visto dal prosenio, come lo prevede un progetto pronto dal marzo '59

Dalla nostra redazione ANCONA, 14. Su un'aria leggera di battute ad effetto e mola d'esprit... Walter Montanari

Istituiti i doposcuola in tutte le frazioni

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 14. L'amministrazione comunale di Sarzana intende affrontare organicamente e risolvere il problema della scuola materna e dei doposcuola in tutto il territorio dell'importante comune della bassa Val di Magra.

Inconfessati interessi ritardano l'applicazione della legge Presa di posizione unitaria delle Commissioni Interne - Positive dichiarazioni ai lavoratori del direttore generale Carta - Interrogazione comunista al Consiglio regionale



Operai addetti al montaggio della supercentrale di Porto Vesme

Sulcis: ostacolato il passaggio all'ENEL

Dal nostro corrispondente CARBONIA, 14. Vivo interesse suscitò nelle maestranze della Carbosarda come, del resto, in tutta la popolazione del Sulcis, il previsto assorbimento da parte dell'ENEL delle miniere della Carbosarda in base alla legge istituitiva dell'ente elettrico nazionale.

Alberto Provantini Sciopero di due giorni alla Metalvetro

SIENA, 14. I lavoratori della Metalvetro, di fronte all'atteggiamento intransigente del ministero dei lavori pubblici, hanno deciso di programmare una serie di scioperi articolati nelle giornate di oggi 14 gennaio e domani 15 per realizzare la ricostruzione della stazione marittima nel porto di Ancona - pure distrutta dalla guerra - ed all'avvio dei lavori per la Autostrada Adriatica.

Sarzana Sarzana

La Spezia

ma, persino, pensiamo, pregiudizievole alle combinazioni e agli accordi su positive intraprese industriali che non possono essere, ancora, rimandate alle scadenze greche.

Il governo spende i fondi del Piano sardo La Regione costretta a versare 330 milioni per retribuire i minatori dipendenti delle Partecipazioni statali Interrogazione del PCI

Soppressa la stazione delle F.S. di Barbusi

E' morto il compagno Luigi Geri

Il governo spende i fondi del Piano sardo

Dal nostro corrispondente CAGLIARI, 14. I fondi del Piano di rinascita vengono spesi dal governo. Il grave fatto è stato denunciato dai consiglieri regionali dell'AMMI, essendo venuto meno il governo ai normali impegni di retribuire i propri dipendenti.

Soppressa la stazione delle F.S. di Barbusi

E' morto il compagno Luigi Geri

Giovanni Salis